Anno XV. — GIORNO — TORINO, Lunedì 27 Giugno 1881 — GIORNO — Num. 175

GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Frangar non flectar

[illegible] in Torino cent. 5 — [illegible] cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi [illegible] — pei non associati cent. 10

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta: Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible] Mese [illegible]
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria [illegible]
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea [illegible] — in terza pagina cent. [illegible]

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale [illegible] la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolidati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le sembrassero [illegible].

TORINO, 27 GIUGNO 1881.

ITALIA

LA RIFORMA ELETTORALE davanti al Senato.

La riforma elettorale che si spera di veder presto approvata definitivamente dalla Camera dei deputati, dovrà essere subito dopo presentata al Senato.

È impossibile fin d'oggi prevedere come vi sarà accolta, se sarà approvata senz'altro, oppure se sarà modificata e dove e come. Noi abbiamo visto quali metamorfosi contro ogni ragionevole aspettazione abbia subito questa riforma alla Camera dei deputati.

La misura dell'allargamento per capacità affatto cambiata durante la discussione; e momenti cambiata eziandio la misura del censo: sepolto, per non dire addirittura respinto, lo scrutinio di lista.

Questi cambiamenti arrecati al progetto presentato, potrebbero lasciar supporre e legittimerebbero delle nuove mutazioni e delle inaspettate sorprese anche nel Senato, tanto più se si lasciasse affatto in disparte dalla pubblica opinione e non si discutesse l'atteggiamento che per rispetto alla riforma elettorale può assumere esso Senato.

Or bene, noi crediamo importantissimo accennare a questa nuova opera della Camera vitalizia e studiarne e discuterne le probabili intenzioni. A questo modo si avvia la discussione, si istrada l'opinione pubblica e si danno dei criteri e degli argomenti perchè anche il Senato possa pigliar criterio nell'imminente trattazione.

Gli è a questo scopo che abbiamo di buon grado accettato e pubblichiamo senz'altro il seguente importante articolo scritto da un illustre personaggio politico. Solo, com'è naturale, pur accettando la maggior parte delle considerazioni ivi svolte, ci riserviamo la nostra libertà di apprezzamento per alcune di esse.

Ecco l'articolo:

La Camera ha deliberato intorno alla misura ed al criterio dell'allargamento del suffragio ed intorno alla forma dello squittinio. Non si potrebbe senza irreverenza dubitare che il voto segreto sul complesso della legge fosse per disdire i voti particolari, segreti o palesi, emessi sui punti sostanziali della riforma elettorale. Quindi la presentazione al Senato dello schema di legge approvato dalla Camera è imminente, ed è del giudizio dell'alto consesso che si deve occupare la pubblica opinione, che si devono impensierire gli uomini di Stato. Se alcuna classe di cittadini, se certi ordini di opinioni — vogliamo dire nella cerchia della legalità [illegible] — se qualche grande interesse del Paese si ritenesse indebitamente escluso o senza parità trattato dalle deliberazioni della Camera, è al Senato che dovrebbe indirizzarsi perchè gli errori siano emendati ed i torti riparati.

Non è questo il luogo di esporre teorie di Diritto costituzionale. Basti dichiarare il concetto fondamentale dell'ufficio proprio del Senato rispetto alla riforma elettorale, dal quale prendono le mosse le considerazioni che verranno accennate in seguito.

Giova tuttavia avvertire che tale concetto risulta da apprezzamenti [illegible], anzichè da deduzioni giuridiche di leggi positive. Per siffatto criterio apparisce che al Senato convenga usare la massima deferenza alle deliberazioni della Camera per ciò che si riferisce allo allargamento del suffragio, cosicchè non gli si addica di negarlo a nessuna categoria di cittadini che essa abbia riconosciuta degna di esercitarlo. Ma come a supremo tutore e conservatore delle istituzioni costituzionali, al Senato spetta di vigilare sul rispetto di tutti i diritti, sulla uguaglianza di tutti i cittadini, sulla rigorosa osservanza della giustizia distributiva. In questo senso il Senato può e deve esercitare colla maggiore larghezza la facoltà di emendamento.

Dalla copia di dottrina politica e di esperienza di governo che nessuno può disconoscere in lui, dalla moderazione ed equanimità di cui si è costantemente inspirato, il Senato italiano trae una attitudine particolare a costituirsi arbitro e conciliatore fra i partiti per risolvere tutte quelle questioni che si potrebbero chiamare di *alta procedura politica*; cioè di quelle questioni per le quali vengono regolati l'esercizio e l'applicazione dello Statuto e delle leggi statutarie, in modo da mantenere, per quanto è possibile, equa e cortese la gara dei partiti e da tutelare particolarmente la libertà, i diritti delle minoranze.

Primeggiano fra le disposizioni legislative di cotesta categoria, ognuno lo intende, la forma dello squittinio e le garanzie stabilite per l'autenticità delle liste elettorali, la sincerità e libertà del voto.

Chi è che non veda le circostanze che possono nuocere nella Camera elettiva alla risoluzione che sarebbe la più giusta e la più corretta rispetto a questi argomenti?

Quelle circostanze hanno invece poca o nessuna influenza sulla Camera Alta, tanto più quando essa ha l'origine, la tradizione e lo spirito eminentemente nazionale e parlamentare che nessuno può onestamente disconoscere nel Senato del Regno.

Nella deplorevole apatia politica che assonna l'Italia, e tal quale si può presumere lo stato delle opinioni nel Senato, non si può fare gran calcolo sulla iniziativa che sorgesse nel di lui seno a favore dello squittinio di lista, sfatato nella Camera da una formidabile maggioranza.

Sarebbero tuttavia mutate le probabilità quando durante lo studio che la Camera vitalizia farà dello schema di riforma elettorale si manifestasse nel Paese in modo pienamente legale e con forme sicure e solenne un'opinione contraria al voto recente dei deputati.

Queste considerazioni si riferiscono a quello che potrebbe o dovrebbe fare il Senato rispetto alla riforma elettorale. Importerebbe anche più di indagare le condizioni di fatto nelle quali versa l'alto consesso onde trarre i pronostici dei savi giudizi, ed, ove fosse il caso, studiare i mezzi — nei limiti i più corretti delle buone pratiche costituzionali — di procurare che quei giudizi riescano i più conformi al sano progresso della libertà ed alla robusta costituzione della vera democrazia, senza scuotere menomamente, anzi avvalorando la istituzione monarchica, alla quale la sovranità e la unità nazionale vanno debitrici di tanta parte della loro esistenza e grandezza.

Oggi sarebbe forse indiscretezza il chiedere tanto spazio al giornale e tanta attenzione ai lettori — quanti ci vorrebbero per trattare adeguatamente il tema. Ma sarà pregio dell'opera, per tutti coloro che attribuiscono alla riforma elettorale, ed alla parte che in essa spetta al Senato, la dovuta importanza, di volgere [illegible] a quegli argomenti il pensiero [illegible] di illuminare sovra di essi quanto più è possibile la propria e l'altrui coscienza.

Intanto giova additare lo studio accurato, sagace e profondo che un giovane pubblicista, appena uscito con alta riputazione dall'Ateneo Torinese, ha, sotto il velo modesto e trasparente dello pseudonimo, pubblicato nella *Rassegna Nazionale* del 1° di giugno, col titolo: « L'allargamento del suffragio e l'avvenire del Senato. »

È bensì vero che il sig. Pietro Martelli (così è firmato lo scritto) si propone di indagare, non già quello che il Senato intenda fare della Camera elettiva, ma che cosa avverrà del Senato quando la Camera sia riformata. In sostanza non sono che due aspetti di una questione medesima. E non sarà certo la connessione intima, necessaria che passa tra essi l'ultima delle considerazioni determinanti nelle deliberazioni dei senatori intorno alla riforma elettorale.

Lo scritto del sig. Pietro Martelli è condotto con tale copia di notizie di fatto e con tale robustezza di ragionamento da dimostrare l'uomo che pensa da sè e non assume in faccia al pubblico la responsabilità se non di concetti ben maturati e pienamente elucidati. Ciò non ostante è facile discernere una certa parentela psicologica tra l'articolo della *Rassegna Nazionale* e le idee svolte dal marchese Alfieri di Sostegno, fin dal 1872, nell'*Italia Liberale*, e dallo stesso dichiarate l'anno scorso in Senato. A molti dei colleghi dell'onorevole senatore non sfuggirà l'avvedimento che dal modo in cui si comporterà l'alto consesso nell'opera della riforma elettorale dipende ormai in grandissima parte il proprio avvenire.

La legge elettorale è, si può dire, [illegible] mento organico di una Società politica [illegible] Senato avrà contribuito, al pari [illegible] della Camera — il che davvero non [illegible] — a costituire la democrazia con [illegible] e schiettezza di libertà e con [illegible] governo pel conseguimento dei fini [illegible] sitari che le sono proprii, il Senato [illegible] verrà arbitro dell'adattamento suo e della sua autorità e virtù nella democrazia, accanto all'istituzione monarchica.

Se la presente società italiana non potesse riscontrare nel Senato del 1881 quella omogeneità con se stessa che fu evidente tra il Senato ed il popolo subalpino, dal 1848 al 1860, potrebbe darsi che l'affetto ed il rispetto della Nazione per questa istituzione prendesse qualche cosa del sentimento col quale si conservano e si guardano nelle gallerie dei castelli aviti i ritratti degli antenati potenti ed illustri.

Che il Senato provveda per il meglio alla propria gloria ed a vantaggio del Paese ne affida la considerazione che esso non ha che da rimanere fedele alla propria tradizione.

Nella risposta al primo discorso della Corona al 1848, il Senato, a proposta del vice-presidente, marchese Cesare Alfieri, dichiarava unanime:

« Che se mai... dovrà il Re promuovere le annunziate mutazioni nella legge, esso, quantunque non tratto per ora ad alcuna precisa sentenza, avrà unicamente in mira nelle sue deliberazioni la potenza dell'Italia, non mai le prerogative personali comunicate ai suoi membri dallo Statuto, che ognuno deporrà di buon grado nelle mani del Re, dal quale, al solo scopo e col solo desiderio di promuovere il maggior bene dello Stato e di [illegible] Italia, le ha ricevute. »

E soggiunge Domenico Berti nella biografia di Cesare Alfieri che questi « non ebbe scrupolo di comprendere nel programma del Ministero del 19 agosto (quello medesimo così violentemente combattuto ed ingiustamente accusato dal Gioberti), in cui egli era presidente del Consiglio, la riforma stessa dello Statuto. »

Nessuno è dunque in diritto di dubitare del liberalismo e del patriottismo del Senato [illegible] che della illuminata sua prudenza [illegible] della sua incrollabile devozione alla [illegible] di Savoia.

SARDEGNA.

[illegible] commerciale — Pei fatti di Carloforte.

Cagliari, 20 giugno.

(C. P.) — Continuo la raccolta di alcuni dati statistici del movimento commerciale del nostro porto, dati che rilevo dalla relazione bimestrale della nostra Camera di commercio.

Il movimento d'importazione nei primi due mesi dell'anno scorso è L. 4,347,775, delle quali 555,092 rappresentano il movimento di importazione internazionale e L. 3,792,183 quello di cabotaggio.

L'esportazione ascese a L. 3,456,000, delle quali L. 1,250,753 per l'estero e L. 2,205,247 per il regno.

Nell'esportazione il minerale figura per lire 1,357,426, mentre nel primo bimestre del 1880 figurava per L. 3,[illegible],397, una differenza quindi in meno di L. 1,[illegible],971, causata, come vi scrissi, dal ribasso persistente dei prezzi nei mercati di Londra e Parigi.

Considerevole pure è stata l'esportazione del formaggio, che raggiungeva cifra di L. 349,[illegible], mentre nel corrispondente periodo del [illegible] non arrivò che a L. 186,376.

Continuò pure ad aumentare l'esportazione dei vini, che nel primo bimestre fu di ettolitri 7918, per un valore di L. 197,[illegible]; quella dell'olio d'oliva, per L. 36,786, e della [illegible] per L. [illegible].

E di [illegible], basta per oggi.

* * *

Al Tribunale è cominciato sabato il d[illegible] mento per i fatti di Carloforte del 7 [illegible].

Ecco di [illegible] il tratta:

La Società [illegible] miniere di Malfidano, francese, fa [illegible] il suo minerale da Buggerru, [illegible] a Carloforte, porto, a mezzo di battelli [illegible] tutti ad armatori di Carloforte. [illegible] il trasporto corrispondeva il prezzo di [illegible] tonnellata.

Orbene, [illegible] dello scorso anno, la della Società [illegible] venire da Marsiglia un piroscafo [illegible] destinandolo appunto al rimorchio [illegible] carichi di minerale, collo intento di [illegible] tempo e trasportare di più. Naturalmente [illegible] col'uso del rimorchiatore, anche il lavoro [illegible] battellieri veniva diminuito; era quindi [illegible] che la Società riducesse il prezzo del [illegible], ed è quello che precisamente ha fatto [illegible] lire quattro, il prezzo fu ridotto a tre [illegible] tonnellata.

Questa diminuzione, ragionevole e giusta, è stata la causa d'una sommossa avvenuta in Carloforte il 7 gennaio scorso.

Una massa di più che cinquecento battellieri si portò all'abitazione del rappresentante della Società di Malfidano, gridando e minacciando, e impedendo anche che altri battellieri, più ragionevoli, eseguissero i lavori.

Ne nacque un parapiglia di casa del diavolo; accorsero il pretore e il sindaco, con carabinieri; fioccarono molte bastonate, delle quali alcune ne toccò anche il pretore; si telegrafò a Cagliari, e di qui si spedì [illegible] l'*Authion* con carabinieri, soldati, procuratore del Re, delegati di P. S. e questurini, e la sommossa fu presto sedata.

Questi fatti sorpresero non poco, inquantochè gli abitanti di Carloforte godono fama di gente tranquillissima e laboriosa, e si vuole attribuire l'avvenuto ad una sobillazione [illegible], suscitata da pochi [illegible] e malviventi.

Gl'imputati sono 45, e l'imputazione è di frode al commercio e di percosse al pretore.

I testimoni tra accusa e difesa saranno circa duecento.

Le sale del Tribunale sono affollatissime di curiosi, venuti anche espressamente da Carloforte.

Non mancherò di informarvi dell'esito di questo interessante processo.

DAL PIEMONTE

San Giorgio Canavese, 23 giugno. — *Pranzo al Pretore.* — Ci scrivono:

« Domenica scorsa, per iniziativa del Municipio, ebbe qui luogo uno splendido banchetto d'addio all'avv. Carlo Bellono, stato testè dalla nostra Pretura tramutato a quella di Strambino.

« Per il grande numero e qualità degli intervenuti non poteva riuscire più imponente e completa la dimostrazione di stima e di affetto che l'intero mandamento volle dare al distinto ed operoso funzionario, ed alla quale, per tratto di squisita cortesia ed amicizia, volle pure associarsi il distinto pretore vicinale di Agliè, avv. Pietro Menapace.

« Pronunziarono eloquenti ed applauditi discorsi il sindaco di S. Giorgio, avv. cav. Pietro Meynardi, il cav. dott. Rigoletti ed il cancelliere Pellice Silva.

« Al colmo della commozione, l'avv. Bellono con [illegible] parole ringraziò gli oratori e tutti gli intervenuti, dichiarando che, per volgere di anni ed eventi, non avrebbe giammai potuto dimenticare S. Giorgio, a cui lo legano [illegible] memorie.

« Le parole del simpatico oratore furono salutate da uno scoppio di unanimi e fragorosi applausi.

« Il pretore Bellono ha fatto del gran bene al nostro mandamento, e colle sue nobilissime condotta quale funzionario e quale cittadino ha acquistato larghi e nuovi titoli alla pubblica benemerenza. »

San Martino al Tanaro. — 23 giugno. — *Passeggiata scolastica.* — Nel mattino di domenica, 12 corrente, gli alunni delle scuole elementari di San Martino Tanaro, guidati dal loro bravo maestro sig. Sperone Giuseppe, partirono militarmente vestiti e con bandiera, pel vicino paese di Magliano d'Alba. Il sindaco, la Giunta, il capitano Quaglia ed altre distinte persone di questo paese li seguivano. I limitrofi Govonesi, che già erano radunati sul luogo di passaggio, salutarono con applausi l'allegra comitiva, che cantando l'Inno di *Viva il Re* proseguì la sua via.

Appena giunti in su quel di Magliano, l'autorità tutta del paese, il comm. Vincenzo Troia e un gran numero di terrazzani, preceduti dalla banda musicale, vennero incontro alla comitiva, e salutandola con fragoroso batter di mani e con grida di *Viva i Sammartinesi!* l'accompagnarono al suono della Marcia [illegible] sino al castello del senatore marchese [illegible].

Le gentili accoglienze che in quella giornata i Sammartinesi ricevettero da quei di Magliano, saranno loro sempre di cara memoria.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

Vermouth e liquori.

I.

Vengono a dirmi che il convenzionale, se non è ancor morto, presto sarà sepolto; come tale che [illegible] nell'arte, che [illegible] nella letteratura, che perde ogni di valore sul mercato del mondo, cosicchè si rilegano già le medaglie d'onore del *Circolo Frentano* e i diplomi di uomo illustre speciali da altre Società ad un tanto il cento; cantino la vittoria del buon senso e della verità; l'idea combattuta dall'esercito sacro non sarà presto, uccisa.

E tanto vive, che è venuta a farsi vedere alla luce del sole anche nella nostra Esposizione, e sbuca fuori da mille nascondigli, ed è padrona assoluta in certe sale.

I libri, gli *albums* chiusi, legati e suggellati con tanto di *è vietato di toccare*, sono già un buon esempio; ma [illegible] il convenzionalismo, l'ufficiale vermouth in casa propria nell'esposizione dei liquori e dei vini e dei vermouth...

Nell'Esposizione di Milano, come in tutte le altre esposizioni passate, molto è artifizio pel pubblico, per gli espositori, per il giurì stesso.

La luce del sole, che piove dall'alto, incendendo le grazios[illegible] scherza fra le bottiglie, si riflette in lampi di opale di fuoco e di ambra, si rifrange negli sprazzi iridescenti, del diamante, s'incolora della più pura acqua del rubino, del topazio e dello smeraldo. I fabbricanti di liquori hanno solamente oggidì tutte le tinte di un pittore, da potervi preparare liquidi di tutti i colori possibili, senza avvelenarvi coi colori minerali e colla anilina; e se ne servono senza insidia e con ottimi effetti ottici.

Come *aria*, l'occhio trova in questa sala uno spettacolo di caleidoscopio in cui le pertiche di vetro colorato sono le bottiglie; un'illuminazione fantastica dall'Oriente in cui i globi di vetro sono i liquori illuminati dal sole.

Gli espositori hanno saputo metter bene a profitto questo aspetto artistico; si sono serviti della bottiglia come di modanatore, di ornamento, di pennellata di colore, e se non hanno fatto tutta una casa di bottiglie, come aveva fatto la Spagna all'Esposizione di Parigi, od un labirinto sterminato, come nella celebre cantina di Bra, ne hanno fatto dei tempietti graziosissimi, delle piramidi su cui serpeggiano i tralci della vite, dei padiglioni inghirlandati di fronzure pendenti dall'alto. Bottiglie allineate su tavole, disposte ad ornati ed a candidi, chiuse negli scaffali come libri in una biblioteca, incoronate d'oro, d'argento, di ceralacca... nell'esposizione di quello che è destinato per la bocca e pel naso (giacchè il naso ha grande importanza nel sapore dei liquori) trovate [illegible] di soddisfare gli occhi. A Parigi vi era un *padiglione di degustazione*, dove con pochi centesimi si poteva apprezzare il contenuto, dopo aver ammirato il contenente, gustare le birre, i vini ed i liquori. Una simile aggiunta all'Esposizione di Milano sarebbe riuscita gradita ai visitatori ed utile agli espositori, i quali non trovano modo di far conoscere le loro *specialità* buone o mediocri che sfoggiando bottiglie di forme strane, nuove, eleganti.

Sotto questo riguardo non abbiamo nulla da invidiare ad altri paesi, se ogni droghiere o caffettiere del più piccolo villaggio d'Italia ha la sua specialità, la sua piccola invenzione, cerca una nuova forma di bottiglia, un nuovo lusso di cichetto dorato e colorito.

Qui trovate le bottiglie di vetro colorato, le bottiglie di terra del Kummel, le bottiglie foggiate a vaso etrusco, a statue di terra cotta. Coni altissimi, che sono in opposizione coi principii della statica, e coni schiacciati: obelischi e paracarri: tutti i solidi della geometria a cui sia stato aggiunto un peduncolo; tutti i frutti della carpologia; tutte le forme della ceramica archeologica, delle anfore romane alle antiche bottiglie indiane, munite di uno [illegible]... per farne portare del nuovo. Bottiglie fatte a stivale, a violino, a tromba; gatti e cani di vetro, busti dei sovrani, di Cavour, di Garibaldi cui venne aggiunto il collo delle bottiglie proprio sul cocuzzolo del cranio.

Una fabbrica importantissima di liquori veste le sue bottiglie di vimini; un'altra le veste di raso, con ciarpami, festuche, fiocchi, cordoncini di seta, e fa dipingere sul raso da un pittore...

Convenzionale, signori miei; convenzionale insuperabile!

I giurati dovranno giudicare fra questo numero infinito di sapori e di colori, tenendo ragione delle informazioni fornite loro dagli espositori. Il loro giudizio si riferirà alla qualità dei liquidi esposti ed alla quantità della produzione annua.

Ma si comprende da tutti che si può fabbricar male pel pubblico e bene per i giurati; e che l'esagerazione non sarà mai il lato manchevole d'un fabbricante bisognevole di medaglie. Il giudizio dei giurati non può adunque essere sicuro: sarebbe necessaria la piena buona fede di tutti gli espositori; e la buona fede non è tal merce che sia su tutti i mercati della terra.

Se insieme ai prodotti esposti si esaminassero i prodotti nelle fabbriche; se Commissioni speciali verificassero la quantità pronta od in preparazione; se si tenesse conto dei registri delle ferrovie e delle Camere di commercio, certamente gli industriali più seri, quelli che hanno una vera esportazione, quelli che veramente producono i loro eccellenti prodotti in enormi quantità e li spandono a vagoni pieni pel mondo, avrebbero più sicura e più seria la loro rimunerazione. Non pericolerebbero di essere superati dagli smargiassi e dai meno onesti.

Questo ragionamento sta per i *vermouth*, per i vini e per i liquori, per gli sciroppi, per la birra, per gli aceti.

Il professore Cantoni nel suo programma speciale raccomandava di essere sobrî e perchè in quest'esposizione, osservando che molti liquori sarebbe meglio per l'igiene che non esistessero. Strano modo di far programmi per gli industriali! La vite distilla a noi il rubino eccellente delle svariate nostre essenze di vino; ma l'industria non è fatta solamente per noi; i nostri liquori possiamo anche venderli, e nei paesi dove non si fa fermentare il mosto perchè non c'è l'uva, bisogna bere del liquore per un bisogno fisiologico uguale a quello che ci fa spillare il nostro vino dalle botti non ancora inacerbite per opera di Blossere.

I liquori si dividono in buoni e cattivi: i cattivi siano rifiutati, ma i buoni abbiano la loro importanza.

Del resto le somme autorità dell'igiene propongono ora questo, ora quell'altro liquore, lo raccomandano nei loro libri come cose eccellenti da non avvelenare l'intelligenza ed incapaci di farvi morire nel delirio per averne bevuto un bicchierino ogni settimana.

Certamente anche in questo vi è molto convenzionale: l'igiene giudica e manda troppo presto in fallo di liquori.

Vi è un grande igienista, un uomo celebre, la cui parola è parola di vangelo, il cui consiglio è seguito scrupolosamente da migliaia di persone, che giudica a tutto spiano che il *vermouth* è eccellentemente infallibile [per rovinare] la sacca del ventricolo.

Ma, per una combinazione, questo stesso scrittore è apostolo di molti liquori, e li benedice come cose buone, utili, igieniche... come opere buone!

Or bene, perchè i liquori possono essere nocivi? [illegible] l'alcool e per le essenze che contengono.

Il *vermouth* contiene, come si dimostra in un lavoro analitico speciale, dal 16° al 18° di spirito; ne contiene meno di molti vini italiani e forestieri, soprattutto dei cosidetti *vins de liqueur*.

Forse gli igienisti si fondano su un zinzino, su di un pizzico d'assenzio che spesso si trova fra le erbe che aromatizzano il vino? Or bene,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 1.

LA DONNA E LA LEGGE

CAPITOLO I.

Lo sbaglio della sposa.

« Perchè in questo modo al tempo antico le donne sante che confidavano in Dio, essendo soggette ai loro mariti, si adornavano. E Sara ubbidiva Abramo chiamandolo signore: e voi sarete sue figlie se farete il bene, e non avrete a temere alcuna sorpresa. »

Conchiudendo con queste ben note parole il servizio matrimoniale della Chiesa inglese, mio zio Starkweather chiuse il libro e mi guardò attraverso la balaustra con una benevole espressione d'interesse nella sua larga faccia rossa. Allo stesso tempo mia zia Starkweather, che si teneva al mio fianco, mi battè leggermente sulla spalla e mi disse: « Valeria, sei maritata. »

Dov'erano i miei pensieri? E la mia attenzione dov'era? Io ero troppo smarrita per saperlo. Trasalii e guardai mio marito. Egli pareva turbato quasi come me, poichè lo stesso pensiero ci era venuto ad entrambi. Era egli realmente possibile che a dispetto dell'opposizione di sua madre al nostro matrimonio — noi fossimo marito e moglie? — Mia zia Starkweather posò la domanda con un secondo colpo sulla mia spalla.

— Prendi il suo braccio, — mormorò nell'accento di una donna cui si faceva perdere ogni pazienza.

Io presi il suo braccio.

— Segui tuo zio.

Tenuta stretta al braccio di mio marito seguii mio zio e il curato che lo aveva assistito nel matrimonio.

I due ministri ci precedettero nella sacristia.

La chiesa si trovava in uno dei più tristi quartieri di Londra, situata tra la City ed il West-End. La giornata era scura, l'atmosfera umida e pesante. Noi formavamo un piccolo corteo di nozze malinconico, perfettamente intonato al triste vicinato e alla giornata scura. Non erano presenti nè parenti nè amici di mio marito; la sua famiglia, come ho già accennato, disapprovava il suo matrimonio, e ad eccezione di mio zio e di mia zia, nessun altro parente si era trovato ad assistermi. Avevo perduto padre e madre e non avevo che pochi amici. Il vecchio e fedele commesso di mio padre, Beniamino, assisteva al matrimonio per « darmi via, » come corre la frase. Mi aveva conosciuta fin da bambina, e nella mia triste posizione, mi tenne luogo di padre.

L'ultima cerimonia da compiersi era al solito l'iscrizione nel registro dei matrimoni. Nella confusione del momento, o in mancanza d'ogni informazione che mi guidasse, io commisi uno sbaglio — e di cattivo presagio nell'opinione di mia zia Starkweather. Io mi firmai col nome mio di maritata, invece di firmarmi col mio nome di ragazza.

— Come, — sclamò mio zio, col suo tono di voce più alto e più gaio, — hai già dimenticato il tuo nome? Bene, bene, speriamo non avrai mai a pentirti d'averlo lasciato così speditamente. Provati di nuovo, Valeria, provati ancora.

Colla mano tremante ripresi la penna, e scrissi il mio nome da ragazza, veramente [illegible], come segue:

VALERIA BRINTON.

Quando fu la volta di mio marito notai con sorpresa che anche la sua mano tremava, e che produsse un assai povero saggio della sua firma abituale:

EUSTACE WOODVILLE.

Mia zia, chiamata essa pure a signare, accondiscese protestando. « Un cattivo principio — essa disse — indicando la mia prima sfortunata signatura colla punta della sua penna. — Dirò con mio marito, spero non vivrai per rimpiangerlo. »

Anche allora, nei giorni della mia ignoranza e della mia innocenza, quest'incidente curioso della superstizione di mia zia produsse una tal quale penosa impressione nel mio spirito. Era una consolazione per me il sentire la mano di mio marito che premeva la mia per rassicurarmi. E fu ancora un conforto l'udire la voce benevola di mio zio che mi augurava, nell'accomiatarsi, una vita felice.

Il brav'uomo aveva lasciato la sua vicaria nel Nord-Country (la mia casa dopo la morte de' miei parenti) appositamente per leggere il servizio divino al mio matrimonio; e lui e mia zia avevano calcolato di ritornarvi col treno del mezzogiorno. Egli mi strinse nelle sue forti braccia e mi diede un tal bacio che certo [illegible] degli oziosi che aspettavano lo sposo e la sposa all'uscire della chiesa.

« Io ti auguro salute e felicità, mia cara, con tutto il mio cuore. Tu sei assai vecchia per scegliere da te e — senza offesa, signor Woodville, voi ed io siamo amici recenti; — io prego Dio, Valeria, sia un giorno provato che scegliesti bene.

« La nostra casa sarà ora assai triste senza di te, ma non mi lagno, mia cara; anzi, se questo cambiamento nella tua vita ti fa più felice, me ne rallegro. — Via, via, non piangere, o la tua povera zia perderà la testa, ciò che non è uno scherzo alla sua età. Oltrechè il piangere può guastare la tua bellezza. Asciugati gli occhi, poi guardati in quello specchio e vedrai se ho ragione. Addio, mia bambina, e Dio ti benedica! » — Ciò dicendo, prese il braccio di mia zia e scappò via.

Io amavo mio marito teneramente, pure, quando cessai di vedere l'amico e il protettore della mia giovinezza, provai uno stringimento al cuore. Doveva in seguito separarmi dal mio vecchio Beniamino.

« — Vi desidero ogni bene, mia cara, non dimenticatemi » — e non aggiunse altro, ma questo bastò perchè mi tornassero in folla i ricordi della mia casa. Quando mio padre viveva, Beniamino soleva pranzare con noi ogni domenica, e spesso recava seco qualche piccolo regalo pei bimbi del suo principale. — Io fui ad un punto di « guastare la mia bellezza, » come aveva detto mio zio quando gli offersi il mio volto a baciare, e lo intesi sospirare come se anch'egli non si lusingasse molto sul mio avvenire. — La voce di mio marito mi scosse, e corsi a più lieti pensieri.

« Dobbiamo andare, Valeria? » domandò. Io lo trattenni a mezza via onde profittare del consiglio di mio zio: o per dirvelo schietto, per vedere che figura avevo nello specchio che pendeva sovra il camino.

— Che vidi nello specchio?

Un'alta e snella figura di donna di ventitrè anni.

La sua bellezza non è di quelle che attraggono gli sguardi per la via, non possono offrir loro nè i popolari capelli gialli, nè le non meno popolari guancie rosee. I suoi capelli sono neri, rialzati sulla fronte e raccolti dietro in un semplice nodo come i capelli della Venere de' Medici. Essa è pallida, anzi, tranne nei momenti di violenta agitazione, il suo volto è perfettamente scolorito. I suoi occhi sono d'un azzurro tanto scuro che paiono neri. Il naso ha una leggera curva aquilina ed è considerato un po' grosso dalle persone di difficile contentatura. La bocca, sua migliore fattezza, ha una forma delicatissima e può presentare gran varietà di espressioni. La faccia in generale, troppo stretta e lunga nella parte inferiore, troppo larga e bassa nella superiore. Nel complesso una figura di donna assai elegante; forse troppo pallida e forse anche troppo seria ed immobile nei momenti di silenzio e di riposo — in breve, una persona che non colpisce a primo aspetto, ma che guadagna ad essere vista una seconda ed una terza volta. Quanto alla toeletta, essa è tale che non rivela affatto la circostanza, anzi piuttosto lo studio di nasconderla. — Una tunica di Cashmere grigio ricamata, e sotto a questa una gonna della stessa stoffa e dello stesso colore. Sulla testa un cappello in armonia colla toeletta, rialzato da una guarnizione di mussola bianca con una rosa rossa per ravvivare e completare l'effetto dell'insieme.

Sono io riuscita nella descrizione di me medesima quale mi vidi nello specchio? Non saprei dirlo.

Io ho fatto del mio meglio per non incorrere nelle due vanità, o di disprezzare o di lodare troppo le mie qualità personali. Del resto, bene o male scritto, Dio sia ringraziato che è fatto.

E chi vidi nello specchio al mio fianco?

Vidi un uomo alto un po' meno di me, e che ha la disgrazia di parere più vecchio che non sia. Sulla sua testa è una precoce calvizie. La gran barba color castagno e i lunghi baffi che la soverchiano sono brizzolati. Nella sua faccia vi è tutto il colore che manca alla mia, come pure tutta la fermezza di cui il mio volto abbisogna. Il suo sguardo (quando mi guarda) è il più dolce e carezzevole sguardo umano che possa essere. Il sorriso è raro e gentile; i suoi modi perfettamente degni contengono una persuasione latente che ha per le donne un'attrazione irresistibile. Camminando, egli zoppica leggermente, in conseguenza d'una ferita ricevuta essendo al servizio delle Indie, e porta seco una canna di bambou (una vecchia favorita) sulla quale suole appoggiarsi tanto in casa come fuori. Malgrado questo difetto (se pure difetto si può chiamarlo) la sua persona non ha nulla d'infermo, nè di vecchio, nè d'impacciato.

La sua leggera zoppicatura, forse solo a' miei occhi, ha una certa grazia elegante sua propria assai più piacevole a vedersi che non l'attività irrefrenata degli altri. E poi, e meglio di ogni ragione: gli voglio bene! Gli voglio bene! Gli voglio bene! Così completo e finisco il ritratto di mio marito nel nostro giorno di nozze.

Quando lo specchio mi ebbe detto quanto volevo sapere, noi finalmente lasciammo la sacrestia.

Il cielo, nuvoloso fin dal mattino, si era ancora oscurato mentre eravamo in chiesa — e la pioggia greve cominciava a cadere. Gli oziosi che erano fuori ci guardano male i loro paracqua mentre passiamo loro in mezzo, e noi si sale frettolosamente in carrozza. Nessuna gaiezza, nè raggio di sole, nè fiori sparsi sul nostro cammino, nè pranzi d'occasione, nè discorsi, nè benedizioni di padre o madre.

Un triste matrimonio, non serve negarlo, la zia Starkweather ha ragione, un cattivo principio davvero!

Alla stazione un coupé ci è stato riservato per noi. Il portinaio attento, nella lusinga di qualche mancia, mette giù in fretta le persiane, allontanando così ogni possibile compagnia. Dopo un lasso di tempo che mi pare interminabile, il treno parte alla fine. Mio marito mi attornia con un braccio la vita. « Finalmente! » mormora con tanto amore negli occhi che nessuna parola varrebbe ad esprimere, e mi preme a sè dolcemente. Il mio braccio avvolge il suo collo e il mio sguardo gli risponde. Le nostre labbra s'incontrano nel primo lungo bacio della nostra vita maritale.

Oh quali memorie di quel giorno si suscitano in me mentre scrivo! Lasciatemi per questo giorno asciugare gli occhi e chiudere il libro.

(*Continua*)

si sappia che [illegible] del significato della parola [illegible] questo disgraziato *vermouth* [illegible] punto assenzio. Molti fabbricanti [illegible] piccoli, mi hanno gentilmente [illegible] la loro formole, e l'assenzio infatti [illegible] nell'infusione è una quantità da nulla. [illegible] resto l'assenzio è una di quelle essenze che mai si combinano con altre; l'odore speciale spicca sempre in mezzo agli altri. Ma nel *vermouth* questo odore non si riconosce ed il sapore dell'assenzio è perfettamente mascherato.

Io vedo una questione abbastanza importante in ciò, come nella questione dei liquori cui accenneremo; noi ci dobbiamo adoperare acchè non si spandano facilmente delle convinzioni contrarie alla verità delle cose ed ai nostri interessi commerciali.

Quella del *vermouth* è infatti una delle poche nostre industrie che abbiano una esportazione, una tradizione, una supremazia incontestata. Se andate in un porto estero e v'aggirate fra le casse, i sacchi, i cumuli delle mercanzie, troverete sempre le cassette del *vermouth* di Torino, con quelle di fiammiferi e di candele, e pur troppo difficilmente troverete altro.

Noi abbiamo la materia prima migliore, il vino bianco; e bastò questa felice condizione per creare una grandiosa fabbricazione.

I nostri *vermouth* sono superiori a quelli di Francia, fabbricati a Montpellier, a Cette, a Lione, e Marsiglia col vino di Picpoul e di Picardan dolce.

Dicono che l'industria del *vermouth* sia in decrescimento; intanto l'esportazione cresce ogni dì, e questo non è, secondo le leggi del buon senso umano, segno di deperimento.

È un peccato che ogni droghiere, ogni caffettiere, ogni tabaccaio voglia avere il suo *vermouth* speciale, e che affibbia un'infinità di sapori, dal dolce nauseabondo all'amarissimo di assenzio.

La ditta Cinzano e C. ha un vasto stabilimento a Santa Vittoria; si vale per fabbricare il suo squisito *vermouth* dei moscati bianchi di Santo Stefano Belbo dove ha una succursale in cui la fabbricazione del vino è fatta con tutte le precauzioni e le regole della moderna enologia. Nello scopo di avere sempre il medesimo tipo commerciale la fabbrica Cinzano si adopera in ogni modo, nulla trascurando che possa condurla a questo risultato, a cui riesce così bene che i suoi *vermouth* di diversi anni sono irreconoscibili gli uni dagli altri.

La produzione annua di questa fabbrica si può calcolare a 24 mila ettolitri, che in gran parte sono destinati alla esportazione. Appena 1/3 di questa ingente produzione è consumato da noi.

L'alcoolizzazione del vino (con spirito raffinato di Buda-Pest e di nuova York a 94°) lo fa ascendere alla ricchezza alcoolica di 15°. La ricchezza in zucchero è 7°.

Questo *vermouth* ha un sapore speciale; è un *vermouth* dulcigno, dal sapore speciale della china calisaia, che è la droga più importante e più abbondantemente adoperata nella sua fabbricazione.

Curiosissima la fabbricazione. Vedi gli enormi tini in cui si fa il miscuglio, gli agitatori che lavorano per ore ed ore a farlo più intimo, come una combinazione molecolare, gli apparecchi che servono a travasarlo, le lunghe file di botti piene, da cui spillerai un liquido che ha un sapore tipico. Vedi una estesa applicazione degli strumenti scientifici che seguono passo passo le diverse operazioni dopo avere analizzato le materie prime.

Il *vermouth* destinato per l'Italia viene messo in commercio dopo dieci mesi; quello per l'estero si conserva non meno di 16 mesi, e più volte quei diligenti fabbricanti ebbero a rifiutare commissioni per l'estero perchè trovavansi sprovveduti di *vermouth* che avesse questa durata di conservazione.

Il *vermouth* Cinzano è quotato altamente nei mercati esteri, ed ha speciale favore alla Borsa di Buenos-Ayres, dove la marca Cinzano è quotata più alta di tutte le altre. Per diverse vie questo *vermouth* arriva nel centro del continente. Attraversa lo stretto di Magellano e va nel Perù e nel Chilì, dove la recente guerra ne ha fatto scemare enormemente la consumazione.

Per opera del Cinzano il *vermouth* italiano va a Yokosama.

Come si vede, la ditta Cinzano rappresenta una considerevole produzione ed una ingente esportazione; i suoi prodotti sono apprezzati dagli italiani e dai barbari, dagli europei e dagli indiani, e meritano la simpatia d'ogni buon piemontese. Per questa fabbrica lavora una segheria idraulica a Pollenzo, e ad Entraque si è impiantata un'industria nuova: quella delle mantelline di paglia per imballare le bottiglie.

CARLO ANFOSSO.

LA NUOVA TRANVIA PINEROLO-CAVOUR

Ieri alla stazione di Porta Nuova v'era grande concorso per la linea di Pinerolo.

Tutti si affannavano perchè temevano di non poter trovare posto.

Ma il posto si trovava, perchè la coda del treno si faceva sempre più lunga.

Finalmente, come Dio volle, tutti si fu nei carrozzoni.

— Dove è diretta la signora?

— A Pinerolo e quindi a Cavour.

— E lei, commendatore?

— A Pinerolo e Cavour a rappresentare il Consiglio Provinciale.

— E lei cavaliere?

— A Pinerolo-Cavour a rappresentare il Municipio di ***.

— Dunque, a quanto pare, avremo grandi cose per l'inaugurazione della tranvia che, auspice il sig. Berrier-Delaleu, da Pinerolo ci condurrà a Cavour.

— Si figuri! Si lavora da due giorni per i preparativi...

Da Torino a Pinerolo il convoglio [illegible] Negri dell'Alta Italia impiega circa un'ora e mezzo.

A Pinerolo si fa una sosta di due ore.

* * *

La città è animatissima. Il mercato dei bozzoli fra il corso di Torino ed il viale di piazza Brignone, se non erriamo, è nel suo pieno. I portici sono affollati di signore, di mercanti, di ufficiali e di filatrici.

In fondo al corso di Torino si erge la stazione della tranvia. Si vedono [illegible], pennoni, bandiere, specchi e fiori.

Alle 11 1/2 in punto si dovrebbe partire col treno inaugurale, ma si attendono da Torino altre autorità e fra queste il prefetto senatore Casalis.

Il convoglio speciale giunge, ma il prefetto non c'è. Vi sono invece i senatori Beninte[ndi], Pagliari, il commendatore prof. Peyron[...] gliere comunale: [illegible] rappresentanze [...] ricevuti alla stazione dal sindaco [...] cav. Fer, dal sotto-prefetto del circo[ndario], [...] valiere Manassero, dal [...] del [...] dal concessionario della tranvia Berrier-Delaleu, dal costruttore ingegnere Moschetti, dal comandante il Distretto militare e da altri personaggi.

Si muove per la stazione.

In sala si prende un primo rinfresco

Partenza alle 11 3/4.

Gl'invitati sono oltre a 150.

* * *

Il treno è infiorato ed imbandierato da cima a fondo, e la musica di Pinerolo, diretta dal giovane e simpatico M° Galeazzi, col suo uniforme alpinistico-dragonale, [illegible] nella prima vettura, intuona un'allegra marcia.

La popolazione si assiepa ai lati della via ed applaude...

Il treno piglia l'aire... Si fila che è un piacere.

I carrozzoni del nostro bravo Locati di Torino danno prova di solidità, di eleganza e di sveltezza.

Ve ne hanno di aperti e di chiusi. I carrozzoni aperti sono del genere di quelli di Torino; i chiusi hanno dei scompartimenti che si fanno ammirare per la loro finitezza ed il loro buon gusto.

La tranvia ha un solo binario ed ha qualche pendenza che viene superata felicemente.

Le locomotive sono tedesche ed operano egregiamente.

* * *

Eccoci ad *Osasco*. Siamo ricevuti dal sindaco conte d'Osasco, il quale offre un rinfresco. E che rinfresco! Sotto un magnifico viale del suo giardino-parco vi è una lunga tavola colma di dolci squisiti e di bottiglie di vini prelibati.

Quattro domestici in elegante livrea servono gl'invitati. La contessina d'Osasco, con una gentilezza senza pari, offrono fiori e sigari.

Il deputato Davico, facendosi interprete dei sentimenti di tutti, ringrazia della cortesissima ospitalità, e si parte. Ai due lati della strada sono schierati i bambini delle scuole comunali e dell'Asilo.

Si riprende il treno e si ridiscende a *Garzigliana*, dove quel sindaco Castagno offre, sotto un padiglione appositamente eretto, vermouth e pasta.

Un evviva a *Garzigliana*, e si risale in vettura.

Al tocco e mezzo circa si giunge a Cavour.

* * *

Tutto il paese è alla stazione.

Il treno è accolto da calorosi ed entusiastici applausi.

Si scende ed a stento si entra nella sala della stazione.

Complimenti e discorsi d'uso fra il sindaco di Cavour, il signor Berrier-Delaleu, l'ingegnere costruttore, le Autorità di Pinerolo e quelle del circondario.

Cavour è tutto pieno di drappi, di stendardi, di lampioncini. Si vedono archi, iscrizioni. La sua famosa rocca desta l'ammirazione di tutti.

Alle due circa si siede a desco nel locale del Mercato del grano, addobbato magnificamente dall'Oddone.

I commensali sono 200, ed il pranzo dell'albergatore Lingeri, del *Persico*, è veramente squisito.

Allo *sciampagna* si dà fuoco alle batterie oratorie, batterie che la stampa sente poco o nulla, perchè confinata molto lontano dalle tribune.

Leggo prima un applaudito discorso il signor Manalli, sindaco locale; poi parlano: il conte d'Osasco; l'on. Davico, deputato di Pinerolo; il tenente colonnello del Distretto militare di Pinerolo, Ghiletti; il senatore Pagliari; il sindaco di Pinerolo, cav. Fer, il quale comunica due telegrammi dell'on. Geymet, deputato di Bricherasio, e del signor Cascuti, già commissario regio a Pinerolo; il consigliere provinciale avv. Daneo; l'avv. Bettini per Saluzzo; il senatore Berias; il signor Duffa, farmacista ed assessore di Cavour; l'avv. cav. Cigerio, consulente dell'intraprenditore; il prof. Pampirio, e l'avv. Bertetti di Pinerolo, sindaco di Perrero, il quale fece un brindisi felicissimo al Quarto potere, la stampa, diffonditrice delle grandi idee e delle buone opere...

Furono tutti applauditi.

* * *

Il signor Berrier-Delaleu, concessionario, lesse il seguente discorso italiano:

« *Signori*,

« Le grandi, le vere gioie della mia vita laboriosa, sono da parecchi anni segnate da queste feste del lavoro e della civiltà, dalle inaugurazioni dei nuovi ed economici mezzi di comunicazione ferroviaria.

« Nel 1879 a Dronero, l'anno scorso a Saluzzo, oggi tra voi, signori, in questa terra ospitale che ha dato il nome al grande statista italiano, ho sentito e sento quanto sia grande e generosa questa nobile nazione.

« Dopo conquistate con miracoli di abnegazione, di coraggio e di sapienza, l'indipendenza, l'unità e la libertà politica, essa ora si avvia con passo baldo e sicuro alla sua redenzione economica.

« Viva l'Italia! Ecco il grido che l'ammirazione e la riconoscenza strappano al mio [...] dovrebbero far prorompere dal cuore [...] stranieri come me, sempre accolti [...] larga e delicata ospitalità, che per [...] meriterebbe miglior guiderdone da questo [...] *parva gratitudo*.

« Viva l'Italia! e prosperità a queste forti [...] popolazioni, ed alle Autorità municipali e politiche, le quali con tanta saviezza le guidano sulla strada della civiltà e del progresso.

« Viva l'Italia! Viva il Re! »

Applausi vivissimi.

A proposta dello stesso Delaleu veniva aperta fra i convitati una sottoscrizione per gli operai italiani a Marsiglia, la quale raggiunse in pochi minuti 840 lire.

* * *

Finito il geniale banchetto vi fu ricevimento al Municipio, ma la stampa (rappresentata dalla *Gazzetta del Popolo*, dalla *Gazzetta di Torino*, dalla *Gazzetta Piemontese*, dal *Risorgimento*, dal *Corriere di Torino*, dal *Monitore delle Strade Ferrate*, dall'*Eco delle Alpi Cozie*, dalla *Gazzetta di Pinerolo* e dalla *Gazzetta di Saluzzo*) virò di bordo ed andò a fare una visita al Convitto-ginnasio municipale di Cavour, situato in una amena posizione.

* * *

Quivi il rettore Don Cuffia, col fratello professore e [illegible] del personale insegnante, ricevette il Quarto potere con grandissima cordialità. E tutti ammirarono il modo con cui i convittori sono tenuti, ed applaudirono l'infaticabile rettore ed il Municipio di Cavour che spende per quell'istituto oltre a 15,000 lire all'anno.

All'uscita del Ginnasio l'avv. Bertetti arringò i convittori schierati in due file nel corridoio.

* * *

Alle [...] mentre la festa Cavouriana si può dire è nel più bello, il corretto della tranvia avverte gl'invitati che bisogna partire.

Si dà in fretta un addio al graziosissimo paese e si sale in convoglio. Fa un caldo tropicale come al mattino, e si è pigiati come sardelle.

Un altro cordiale saluto a suon di musica e si ricominciano i 13 chilometri di strada.

Il treno corre veloce... Si è a pochi chilometri da Garzigliana, quando un incidente viene a turbare l'allegria dei viaggiatori.

Il quadrupede di un carro che veniva per la strada maestra s'impennò udendo il fischio della locomotiva.

Il conducente, invece di scendere giù e fermar l'animale, continuò la sua strada. Questo allora diede uno scarto a sinistra urtando con una sbarra la [illegible] della tranvia e facendo cader giù il pelliccione d'un musicante. Costui, senza badare al pericolo in cui andava incontro, si slancia improvvisamente dalla vettura per riprendere lo strumentone, ma cade a terra, dove rimane privo di sensi.

— *Ferma! Ferma!* — si grida dal secondo carrozzone.

Il macchinista d'un tratto ferma il treno, e si corre in aiuto del disgraziato musicante.

Si chiedono dei medici. Fortunatamente fra gli invitati ve ne sono due.

Si trasporta a braccia il ferito in una vettura chiusa e lo si adagia sopra i cuscini.

Il [illegible] dei carabinieri, appena succeduto il fatto, lascia la tranvia ed a piedi torna indietro per dichiarare forse in contravvenzione il carrettiere.

Dati i primi soccorsi al musicante ed assicurati i viaggiatori che il caso non è grave, si riprende la marcia.

* * *

Ad Osasco si risaluta la famiglia del conte d'Osasco e si giunge trionfalmente a Pinerolo in mezzo ad una calca di popolo festante.

* * *

Prima di tornare a Torino si è invitati al Circolo sociale a prendere un gelato. Si acceta di cuore e si manda, come ultima espressione della gentile festa, un evviva a Pinerolo, un evviva a Cavour ed un ringraziamento a Berrier-Delaleu.

Al banchetto di Cavour si fecero voti pel compimento del nuovo tronco che metta in comunicazione Cavour con Saluzzo.

Ebbene, noi auguriamo che questi desiderii vengano presto esauditi.

* * *

Per coloro che intendessero fare una gita a Cavour, diamo qui sotto l'orario della nuova tranvia:

Da Pinerolo a Cavour.

Partenza, a. 6 15, 8 45, 11 45, p. 2 30, 5 30, 8 05.
Arrivo, a. 7 15, 9 45, p. 12 45, 3 30, 6 30, 9 05.

Da Cavour a Pinerolo

Partenza, a. 5 -, 7 30, 10 -, p. 1 -, 4 -, 6 45.
Arrivo, a. 6 -, 8 30, 11 -, p. 2 -, 5 -, 7 45.

ESTERO

BERLINO

Italia, Francia e Germania — Il ritiro di Stolberg-Wernigerode — La lotta elettorale — Nepotismo — Visite di cortesia.

Berlino, 22 giugno.

(FULVO) — Mentre a Marsiglia i Francesi si danno alla *chasse à l'homme* contro inermi ed inoffensivi italiani, non contenti di avere in mille occasioni cercato di osteggiare, di avvilire questa povera Italia, la cui pazienza, è da sperarsi, avrà una fine; la stampa germanica tutta non manca di far risaltare le folli improntitudini [...] e a stigmatizzarle nel modo [che] meritano.

La *National Zeitung*, la *Tribune*, la *Nord Deutsche*, la *Kölnische Zeitung*, alzarono le giuste grida contro la cosidetta figlia primogenita della Chiesa, ed il Cancelliere stesso — che non è poi tanto tenero per l'Italia — all'annunzio dei fatti di Marsiglia uscì in questa espressiva esclamazione: « È una abbominazione! »

Non potete figurarvi quanto queste nuove *dragonnades* abbiano nociuto al nome francese, e quanto sia la stima che acquistò fra i Tedeschi l'Italia in questa occasione pel suo modo calmo e riflessivo di procedere.

Proprio si vede che la Francia ha nulla imparato e nulla dimenticato!

* * *

Il conte Stolberg-Wernigerode si ritirò dagli affari, non per motivi di salute, come disse la compiacente Stefani, ma bensì perchè — come vi dissi in un mio telegramma — gli venne preferito il Bötticher nel posto di facente funzioni di cancelliere durante l'assenza del Bismarck, mentre tal posto spettavagli di diritto essendo da più anni vice-cancelliere dell'impero.

I fogli liberali menarono grande scalpore per queste inattese dimissioni, e si sporsero molte accuse per questo manco di delicatezza verso un vecchio amico della casa Hohenzollern. Dico « manco di delicatezza » perchè il conte Stolberg non venne per nulla avvisato che il Bötticher avrebbe assunto l'ufficio che a lui spettava di diritto, che venne a sua cognizione solo ventiquattro ore dopo la nomina del suo rivale, per mezzo della stampa!

* * *

La lotta elettorale si fa sempre più viva, i liberali e conservatori parlarono già ai loro elettori a Posen, Breslavia, Brema, Lipsia ed altrove, ed a Berlino si tennero dai diversi partiti delle adunanze preparatorie.

Nemmeno i socialisti se ne stanno in panciolle, e già, nella Sassonia reale, presentarono i loro futuri candidati.

Essi decisero di portare: a Dresda (città nuova) il famoso redattore del *Volksstaat*, Liebknecht; a Dresda (città vecchia) il tornitore Bebel; a Freiberg, Kayser; a Chemnitz, Geiser; a Frankenberg, Kegel; a Zschopau, Wimmer; a Stolberg, Liebknecht.

Insomma, malgrado le leggi contro di loro emanate, malgrado siano sciolte le loro riunioni, i socialisti sperano di trionfare e portano perciò due nuovi candidati, il Kegel ed il Geiser, la due nuovi colleghi.

* * *

Il nepotismo, da quel che pare, è una pianta che attecchisce anche in Germania.

Il conte Guglielmo Bismarck, deputato al Reichstag e secondogenito del Gran cancelliere, venne nominato referendario alla cancelleria imperiale con 6000 marchi annui di stipendio, e 500 marchi per indennità d'alloggio.

A questo proposito il *Tageblatt* d'oggi scrive:

« Certo il principe *padre* posò il suo sguardo sul figlio, dopo le splendide prove da lui date come relatore del progetto di legge sulle corporazioni! »

Queste poche parole valgono la più acerba critica, poichè il conte Guglielmo diede, come relatore della legge summominata, prova d'una incapacità fenomenale!

Anche il conte Erberto — il primogenito del Cancelliere — sta per essere accasato.

Egli andrebbe nè più nè meno che ambasciatore di Germania a Washington invece dello Schlozer. Da semplice consigliere alla legazione di Dresda passare di un tratto ministro a Washington, via, non c'è male!

Oltre a ciò il conte Erberto si sposerà la bella principessa Karola, la stessa che faggi tempo fa il tetto coniugale per seguirlo in Italia, e che si separò dal primo marito per passare in seconde nozze coll'amato e fortunato diplomatico.

* * *

Mentre la salute del suo ministro continua ad essere precaria, il vecchio imperatore, sano e allegro come un fringuello, corre la Germania del sud in visite continue.

Egli visitò già i Reali di Baden, e ieri l'altro si recò presso i Reali di Svezia che trovansi ora a Coblenza, e che resteranno in Germania fin dopo le nozze del loro primogenito colla principessa Vittoria di Baden.

GRECIA

Ricostituzione del Ministero e sue occupazioni — Per l'ultimo atto — Preteso influenza dell'Italia — Pubblica sottoscrizione al prestito di 120 milioni — Lettera di Garibaldi — Il solito affare Velentza — Ministro greco in Italia — Ritorno dei granduchi di Russia — Teatro greco e italiano — Società Penelleniu di navigazione — 40,155 emigranti.

Atene, 16 giugno.

(V. P.) — L'edificio fu puntellato, e sapete che i puntelli si mettono allorchè minaccia la rovina!

In mancanza di un personaggio politico che volesse assumersi l'ingrato peso del portafoglio delle finanze — reso pesantissimo dal nuovo debito contratto di 120 milioni — l'on. Comonduros dovette accontentarsi di accettare il *sacrificio* del signor *Apostolo Athanasiades*, presidente della Corte dei conti, il quale or ora diede alla luce una lunga relazione, punto edificante, pei suoi predecessori in quanto riguarda il doloroso *affare Velentza*!

È sperabile che abbia dichiarato di ricevere l'eredità col beneficio dell'inventario, ma anche gli inventari non si sa più a cosa riescano!

L'avv. *Antonio Ricarlois*, come si era preconizzato, [illegible] di reggere il Ministero di giustizia, — e sarebbe proprio da congratularsi coll'on. rappresentante di Patrasso, pel suo coraggio, di essersi — in questo momento — addossata *la croce del potere*.

Meno difficile, ma non più lusinghiero, sarà l'incarico accettato dal deputato di Zante, *Spiro Roma*, di ministro della pubblica istruzione.

Il Ministero, così completato, ma non rafforzato, s'è messo all'opra — dopochè, oggi stesso, i neo-eletti, alle 10 di mattino, prestarono giuramento — ad eleggere impiegati per tutte le amministrazioni da istituirsi nelle nuove provincie.

Ciò fa andare su tutte le furie una parte della stampa, alla quale non si potrebbe dare certamente tutti i torti!

Infatti, dopochè tanti.. difetti si sono scoperti nell'attuale organizzazione amministrativa e dopochè si trovarono coinvolte, nei recenti scandali, sia pure per solo sospetto, personalità appartenenti al Ministero, o a' suoi alti impiegati, che criterio potrà farsi il pubblico e le nuove popolazioni in ispecie, che fiducia potranno avere sul bel principio, in reggitori o anche dipendenti, usciti da una fonte tanto compromessa oggidì?

Non era logico — dice un foglio di Atene — radunare prima il Parlamento onde potesse pronunciarsi sulla condotta del Ministero e decidere se sia il caso di domandare ad una Assemblea nazionale la revisione della Carta, e così, invece di portare agli altri i molti difetti che si riscontrarono in essa, cercare di guarire prima noi stessi e di chiudere, una volta per sempre, la porta alla corruzione?

* * *

La Convenzione della Turchia colle Potenze fu firmata, come sapete, e ne fu data partecipazione ieri l'altro al Governo in via ufficiale.

Domani (17) parte quindi per Costantinopoli il colonnello del Genio Metaxà, aiutante di campo del re, presidente della Commissione militare greca, onde esser pronto al verificarsi del fausto evento dell'ultimo atto del dramma, pel quale ricevettero ordine tutti i Corpi militari residenti in Atene, d'essere disposti a farvi da comparse!

Sarà però, in sulle prime, un po' incomodo scambiarsi i saluti d'uso e le notizie di buon viaggio fatto, poichè in Tessaglia, d'ordine del Governo, vengono distrutte le linee telegrafiche!

* * *

Da Costantinopoli scrivono al *Secolo (Elm)* che la Porta, vedendo che l'Europa sollecita la definizione della questione greca, cerca di trovar pretesti per procrastinare ancora, onde costringere l'Europa stessa ad accettare *la proposta italiana* di revisione del trattato franco-tunisino, e stando ai giornali turchi, la tardanza della firma del trattato turco-greco sarebbe occasionata da ciò che la Turchia, per istigazione dell'Italia, non intende di addivenirvi se prima le cose tunisine non siano ritornate allo *statu quo*.

Non vi avrei segnalato questa corrispondenza costantinopolitana, se non fosse tanto autorevole colui che la scrive (K) quanto il giornale surriferito che l'accoglie.

* * *

Oggi è stata aperta ai nostri principali istituti di credito la pubblica sottoscrizione al prestito di 120 milioni conchiuso col *Comptoir d'Escompte* in base alla legge 30 dicembre 1880 (11 gennaio 81).

La stampa in complesso fece un'accoglienza fredda a questo affare, che non poteva capitare in un momento peggiore, essendo la pubblica fiducia tanto scossa, e l'entusiasmo politico tanto scomparso.

* * *

Così scomparso che i giornali non fecero che riprodurre una lettera di Garibaldi al sig. E. Stecoli, pubblicata nella *Lega*, in cui parla, a proposito della Grecia, di *campi della gloria!*

Oh! — come dice lui — le macchinazioni politiche!...

* * *

L' « affare Velentza » — poichè è impossibile non parlarne — s'è *arenato*, perchè il giudice straordinario d'istruzione, Leccas, avendo trovata soverchia l'ingerenza e l'influenza che il Governo, o direttamente o indirettamente, esercitava in esso, ha rassegnato il suo mandato, dichiarando che riteneva necessario, per continuarlo, la messa in accusa di qualche personaggio [illegible] sedente sui più alti gradini e per cui occorrerebbe l'assenso della Camera... che non c'è.

La cosa trovasi pertanto in trattazione nella Sezione d'accusa della Corte d'Appello!

E forse vi farà non breve dimora! Perchè certi casi *fortuiti* permettono davvero di formare ogni congettura!

Il sotto-prefetto di Tebe, Cassiopi, lo stesso cui, se vi ricordate, si devono le prime rivelazioni intorno all' « affare Velentza » e che fu traslocato, senza palese motivo, a Parnasside, fu in questi giorni esonerato dal servizio!?

* * *

Dicesi che il Re non abbia approvata la proposta nomina, a nostro Ministro a Roma, del deputato di Santorino (Thera) on. Pietro Zanas.

* * *

Sono giunti da Gerusalemme ed ospitati nella villa Antoniadi al Falero i granduchi di Russia, Sergio, Paolo e Costantino, i quali, così com'ebbi a dirvi, passeranno la state sotto questo clima, che scotta molto meno, da un certo lato, di quello del loco natio.

La Compagnia greca Tavulari, al teatro delle Olimpiadi, promette di dare, tradotta, la *Messalina* di Cossa. La Compagnia melodrammatica italiana del teatro Apollo inaugurò ieri (15) le sue rappresentazioni col *Faust*, e con un grandissimo concorso di pubblico, malgrado un freschetto proprio fuor di stagione.

Il complesso piacque, e quindi mi è gradito incarico farvi conoscere il nome dei principali artisti, e cioè della signora Chiaromonti, soprano; Savoldi, contralto; Passetti, tenore; Forastieri, baritono, e basso Tanti.

* * *

E ieri (15) fu sottoscritto l'atto che dà vita legale alla grande Società di navigazione *Penellenia*, che io vi segnalai fino da' suoi primordi, dovuta all'iniziativa dell'illustre sig. Paolo Calligas, e la quale dispone del fondo di 20 milioni.

* * *

Tre i manoscritti carioci pervenuti ulti-

AFFARI E COMMERCIO

Stagionatura delle sete di Torino.

23 giugno 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzine	9	844 45
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	844 45
	Tot. nel mese	168	
Condiz. privata C. Lazarie	Organzine	3	217 27
	Trame	1	28 91
	Greggie	2	104 61
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	378 49
	Tot. nel mese	88	
Stagionatura vedove sobrera	Organzine	12	1187 17
	Trame	»	» »
	Greggie	15	1474 69
	Articoli div.	»	» »
	Totale	24	1661 86
	Tot. nel mese	366	

Alba, 25 giugno. — *Prezzo dei bozzoli.*

Bozzoli nostrali.

Superiori miriag. 348. — Da L. 4 50 a 4 80. — Media 4 318.

Comuni miriag. 1210. — Da L. 1 60 a 4 45. — Media 4 050.

Inferiori miriag. 120. — Da L. 3 70 a 3 95. — Media 3 885.

Bozzoli Giapponesi.

Superiori miriag. 110. — Da L. 3 40 a 3 70. — Media 3 450.

Comuni miriag. 763 — Da L. 3 00 a 3 30. — Media 3 110.

Inferiori miriagr. 81. — Da L. 2 70 a 2 90. — Media 2 830.

Non distinti al Peso pubblico miriagr. 7800.

Media delle tre qualità riunite per ogni chil.:

Gialli L. 4,070. — Verdi L. 3,210.

Casale, 25 giugno. — *Mercato dei bozzoli.*

Nostrani. — Quantità chil. 8014. — Da L. 2 50 a 4 45. — Media 3 990.

Quantità venduta e prezzo di mercuriale chil. 834.

Giapponesi. — Quantità chil. 830. — Da L. 2 00 a 2 85. — Media 2 516.

Quantità venduta e prezzo di mercuriale chil. 4047.

N. B. — Nei computi non furono compresi i *bombacci* e le *faloppe*.

TORINO, 25 giugno. — I nostri mercati furono discretamente [illegible]; i grani buoni fini furono venduti con qualche facilitazione ma senza ribasso. La meliga bella sana è alquanto ricercata per piccole partite. I risi aumentarono di lire una per quintale [illegible] la riattivazione dell'esportazione per il Mezzogiorno. Segala senza ricerche. Avena piuttosto domandata. Le notizie delle nostre campagne sono soddisfacenti; i grani migliorarono molto e promettono un buon raccolto. La meliga ed il riso sono in ottime condizioni di coltura.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint. L.	24 —	a	25 25
Id.	ett. »	21 30	a	23 20
Id. mercant.	quint. »	26 —	a	23 —
Id.	ett. »	18 75	a	21 30
Riso	quint. »	32 50	a	37 —
Id.	ett. »	25 60	a	30 —
Meliga	quint. »	16 —	a	19 —
Id.	ett. »	12 70	a	14 35
Segala	quint. »	21 50	a	21 —
Id.	ett. »	16 30	a	17 40
Avena	quint. »	21 00	a	22 50

NB. Riso ed avena fuori dazio.

PINEROLO, 25 giugno. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti in questo mercato:

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento L.	28 17	21 —	336	4 58
Segale »	14 38	12 05	60	3 13
Granoturco »	14 79	13 06	165	3 18

La settimana agricola.

Torino, 25 giugno.

Da qualche giorno i mercati dei foraggi sono ridotti a poca cosa. I detentori, occupati nella ricolta della segale, dei bozzoli ed in altri lavori urgenti di campagna, li disertano; ed i consumatori di conseguenza si astengono pur essi dal frequentarli per non dovere assoggettarsi agli aumenti momentanei che subisce la merce quando è poco offerta e molto richiesta.

I prezzi quindi sono con tendenza ad aumento di due o tre ottavi per il fieno; alquanto diminuiti quelli della paglia, con tendenza a maggiori ribassi ancora a causa della comparsa di quella di nuova ricolta.

Magg. veg. da L. 10 a 11 il quintale
Id. n. da » 7 50 a 8 »
Paglia da » 5 a 5 50 »

Vicende campestri. — La segale è pressochè ovunque giunta a maturità, e quindi ognuno attende alla ricolta; [illegible] del tempo, essa si fa in buone condizioni e fra pochi giorni essa sarà ovunque messa in sicuro da ogni malanno.

Il grano, soleato da questi calori veramente provvidenziali per esso, [si] avvicina pur esso a maturanza, e fra pochi giorni se ne intraprenderà pure dal prudente agricoltore la ricolta, tanto più che a causa del cosidetto marino che pare vada sviluppandosi, converrà tagliarlo presto onde impedire gli effetti di quello.

I bachi in generale diedero buoni frutti ed toccarono prezzi. La poca quantità allevata fu, come sempre succede, più vigilata e di conseguenza la ricolta fu in generale migliore dello scorso anno.

I prezzi di 40 a 45 lire per le buone qualità gialle sono abbastanza rimuneratori, tanto più che le previsioni davano per prezzi correnti lire 30 a 35.

In complesso quindi l'agricoltore è abbastanza soddisfatto delle cose sue, e delle apparenze avvenire della messe, delle avene e dei seminati in genere, e siccome i prezzi dei frutti agrari sono molto bassi, possa almeno questo supplire con quantità maggiore al poco loro valore, onde non sia rotto l'equilibrio e non venga frustrato affatto il lavoro, l'onesto lavoro di questa categoria di gente.

MERCATO DEI BOZZOLI

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 27 giugno 1881.

Gialli: Qual. sup. L. a L. — Qual. com. L. a L. — Qual. inf. L. a L.; Verdi-Bianchi: Qual. sup. L. a L. — Qual. com. L. a L. — Qual. inf. L. a L.

Mercato	Prezzi
Acqui mir. 200.	41 39 36 37 — — — — — —
Alba mir. 160.	42 44 40 42 38 40 30 34 27 30 — —
Alessandria mir. 316.	48 33 — — — — 41 33 30 36 — —
Asti mir. 2400.	46 44 40 38 34 28 — — — — — —
Bra mir. 1270.	40 43 34 39 30 33 29 32 25 28 20 24
Canelli mir. 400.	42 37 36 39 — — — — — — — —
Carmagnola mir. 2000.	39 42 36 38 — — 27 30 21 26 — —
Casale mir. 387.	44 41 39 37 36 39 25 23 — — — —
Castelnuovo d'Asti mir. 610.	44 40 39 37 — — — — — — — —
Cavour mir. 1000.	42 36 — — — — 35 33 33 27 30 25
Ceva mir. 250.	39 43 34 38 — — 29 33 24 30 — —
Chivasso mir. 415.	35 33 33 38 — — 29 25 24 19 — —
Centallo mir. 3500.	39 41 37 30 — — 30 32 27 30 — —
Crema mir. 200.	— — — — — — 30 27 26 25 24 28
Cuneo mir. 260.	38 44 — — — — 30 34 27 30 33 35
Fossano mir. 4780.	40 43 36 47 30 33 23 31 24 27 — —
Guastalla mir. 530.	37 23 — — — — 20 12 — — — —
Ivrea mir. 350.	34 33 — — — — 35 38 — — — —
Modena mir. 25[...]	43 44 39 40 — — — — — — — —
Mondovì Breo mir. 1255.	40 30 38 38 34 30 31 29 26 24 23 20
Nizza Monferrato mir. 422.	44 43 39 41 30 39 — — 27 44 — —
Novara mir. 5020.	38 45 38 37 28 34 28 32 24 27 20 23
Novi Ligure mir. 580.	42 41 40 39 37 35 35 34 23 32 31 30
Parma mir. 4000.	43 48 40 30 — — 34 30 — — — —
Pinerolo mir. 4700	35 45 — — — — 35 34 — — — —
Racconigi mir. 2100.	40 44 35 33 30 34 28 30 23 27 18 25
Rocca S. Casciano mir. 400.	38 20 — — — — — — — — — —
Saluzzo mir. 2100.	46 43 44 38 — — 38 21 30 24 23 19
Savigliano mir. 1200	47 40 — — — — 39 30 29 21 — —
Scandiano mir. 183.	37 48 — — — — — — — — — —
Stradella mir. 200.	38 — 35 — 33 — 20 — 23 — 22 —
Tortona mir. 380.	44 40 38 31 — — 27 20 — — — —
Voghera mir. 250.	— — — — — — 31 27 26 23 23 19
Torino mir. 3000.	41 48 38 40 27 38 28 30 25 27 20 24

Le qualità gialle superiori scelte da L. 49 a 48. Le bianche superiori scelte da L. 35 a 38.

Dispacci telegrafici pervenuti alla Camera dopo la stampa del Bollettino di ieri:

Mercato del 26 giugno.

Mercato	Prezzi
Guastalla mir. 830.	39 25 — — — — 20 12 — — — —
Parma mir. 2200.	43 41 40 31 — — 33 33 31 20 — —

Firenze,	25	26
Rendita 5 0/0	94 70	94 85
Oro lettera	20 16	20 15
Londra lettera	25 19	25 19
Cambio su Parigi	100 30	100 30
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	488 —	480 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	960 —	— —
Credito Mobiliare	948 —	947 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Parigi,	25	24
3 0/0 fran. ammor.	88 27	88 12
3 0/0 francese	86 20	86 10
5 0/0 francese	119 65	119 47
Rendita italiana	94 20	93 75
Az. Ferr. Romane	153 —	154 —
Obbl. Romane	379 —	— —
Cambio su Londra	25 30	25 29
Banca Ipotecaria	675 —	675 —
Consolid. inglesi	100 5/16	100 1/4
Obbl. Lombarde	293 —	293 —
Cambio sull'Italia	0 3/8	0 1/2

Berlino. — 25 giugno 1881. — Apertura:

93 40, 86 05, 119 47, 93 90.

Chiusura:

86 20, 86 10, 119 80, 93 90.

Parigi durante Borsa lasciò pure cadere l'italiano a 93 50.

Queste oscillazioni confermano l'esistenza di una lotta della quale le cause non sono ben definite, ma possono aver la loro origine in quanto abbiamo scritto stamane.

Noi oggi trovammo abbastanza fermi malgrado l'inconveniente dei giorni festivi che intralciano gli affari.

Ren. fine mese 94 25 a 94 30.
Per fine prom. 94 circa.
Banca Naz. 2360.
Mobiliare 945.

Borsa Ufficiale, 27 giugno 1881.
Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 94 94 94 15 — in l. 94 47 1/2 47 1/2 47 1/2 f.c.

Corso legale 94 03 1/2.
Az. Cartiera italiana. C. d. m. in con. 495 — in l. 500 f.c.
Oro da 20 05 a 20 11.

CAMBI	da	a		
Francia*	99 70	100 10	— —	— —
Svizzera	99 65	100 05	— —	— —
Londra**	— —	25 07 1/2	25 17 1/2	
Germania**	— —	— —	124 1/2	123 —

— 3 1/2* + 2 1/2** + 4***.

Cronaca. — 27 giugno 1881. — Il Boulevard di sabato, senza essere molto brillante, pure confermava la leggera migliorìa già manifestatasi durante Borsa, e alla sera le nostre piazze assecondavano la tendenza dimostrandosi ferme quanto la carezza del denaro e l'inerente difficoltà lo comportavano.

Le notizie sono migliorate d'assai, e sembra che saranno evitate le gravi complicazioni che un'agitazione inconsulta poteva produrre con danno enorme delle transazioni e, quel che più importa, della pace generale.

Il prestito è ora come un fatto compiuto, e malgrado i malumori che può destare l'insufficienza di affari per tutti, non può mancare il buon effetto che l'operazione produrrà sui vari mercati interessati.

Continuiamo a credere che a liquidazione finita la ripresa sarà cosa sicura, e potrà anche durare se non si cadrà nelle solite esagerazioni.

Ore 12 ant.

Per contanti 94 10.
Per fine corr. 94 25.
Per fine prossimo 95 a 94 98.
Banca Naz. 2378 a 2382.
Mobiliare 944 a 948.
Banca di Torino 786 a 787.
Az. B. Sconto 898 50 a 898 50.
Az. Banca Sub. 465 a 466.
Banca Piemont. 336 a 340.
Az. Tabacchi 933 a 934.
Az. Meridionali 481 50 a 480 50.
Az. Cartiera Ital. 504 a 495.
Obbl. Savoer 708 a 564.
Obbl. Sez. Paolo 114 50 a 115 50.
Obb. Sard. B. 180 a 181.

tamente alla biblioteca del Parlamento, quello veramente raro e che ho potuto esaminare, si è un nastro di carta grossa, bianca, ordinaria, largo *tre dita* circa e lungo ben *mille* piedi, sul quale si leggono in carattere di stampa, ma fatto a mano, tutti i possibili anagrammi delle parole Constantinopoli in latino *(Constantinopolis)*.

Gli anagrammi, ossia la varietà delle combinazioni che si possono formare con le diverse collocazione delle sedici lettere di questa parola, ammontano a 40,135, dico quarantamila centotrentacinque!

È un lavoro veramente degno di essere ammirato, sebbene di nessuna pratica utilità; e frutto di una pazienza più unica che rara, ma che non si sa da chi fosse posseduta.

Fu acquistato a Londra dai Greci colà residenti e da essi donato, sarà un mese, alla suddetta biblioteca.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 27 giugno.

× **Accademia Reale delle Scienze.** — *Adunanza della Classe delle Scienze morali, storiche e filologiche del 26 giugno 1881.*

Presiede il presidente dell'Accademia senatore E. Ricotti.

Il socio segretario Gaspare Gorresio presenta alla Classe i libri mandati in dono all'Accademia, fra i quali fa speciale menzione delle pubblicazioni del socio Quintino Sella del *Codex Astensis, qui de Malabayla Communiter nuncupatur* (Roma 1880-81), accennando anche a documenti importantissimi che dal Sella furono aggiunti al volume IV.

Il socio Antonio Manno legge una memoria scritta in unione al socio Vincenzo Promis col titolo: *Notizie di Jacopo Gastaldi, cartografo piemontese del secolo XVI*. In essa, oltre al riferire quanto si conosce sull'opera del Gastaldi, si danno ancora notizie sulla cartografia e sui cartografi piemontesi.

Il socio Vincenzo Promis legge un breve cenno relativo alla Zecca di Castiglione de' Gatti, aperta per brevissimo tempo dalla antica e potente famiglia bolognese dei Pepoli. Data una succinta indicazione su questo feudo acquistato nel 1340 da Giovanni e Giacomo di Taddeo di quel casato, presenta le impronte di tre monete sinora inedite uscite da quella effimera officina nei primordi del secolo XVIII.

Le due memorie saranno stampate negli Atti dell'Accademia, e della prima di esse la Classe delibera di fare omaggio al terzo Congresso geografico internazionale che si terrà in Venezia nel prossimo settembre.

× **Chiusura delle conferenze alla *Filotecnica*.** — Ieri la sala di questa benemerita Società era tutta gremita di persone, fra le quali, in grandissimo numero, spiccavano aggraziate signorine ed eleganti signore.

Primo a salire in cattedra fu il cav. Daniele Sassi, che lesse alcuni interessanti racconti storici intorno al palazzo Madama.

Alla storia di questo grandioso monumento della nostra città va connessa quella dei principi di Casa Savoia, e il cav. Sassi ciò seppe fare con avvedutezza. I suoi racconti ogni tratto venivano ingemmati da fatterelli che destavano il riso delle signorine e massimamente quando venne a parlare della famosa *Abbazia degli stolti*, antica società, il cui scopo era di divertire e di beneficare.

Del resto, la monografia del cav. Sassi non ha molto di nuovo e serviva spesso volte un po' troppo sui personaggi che hanno nella importanza storica, come *Vittorio Amedeo II*.

Ma le persone che l'ascoltavano si sono divertite, ed hanno fatto bene a battere le mani al conferenziere.

Tosto l'avv. F. Amaretti si presenta davanti all'uditorio, che fa un religioso silenzio.

Il redivivo! Ecco uno dei più commoventi canti di Victor Hugo; uno di quei canti che sanno strappar le lagrime ai cuori di macigno, e noi abbiamo veduto sugli occhi di parecchie signore tremolare le *perle* del poeta.

Ecco in breve il racconto.

Una madre ha un bimbo che ama più di sè stessa; un terribile morbo — il Croup — e

Quel delicato frutto percosso dalla brina
Il fanciullo soggiacque.

La disperazioni della madre sono indescrivibili. »

Ella più non ritorna, di sua febbre viva.
Non risponderà nulla; l'arsa labbra muove
Frattanto; la si udiva con un tetro sparente
« Ma 'l rendi! » mormorare in soffocate accento.

Finalmente diviene di nuovo madre; ma ella non può amare « quello straniero, » ella sente che il suo morto ne sarebbe geloso. Ma

..... improvviso, un giorno che selvaggia, smarrita,
Pensando al novo figlio non che a l'ultima foggia
E assai più che lo fosse vagheggiando il malarlo,
Gemea: « Quell'angioletto là dentro è solitario, »
O pio prodigio! O madre alla gioia rinata!
Ecco una voce cognita, un voce adorata
Nell'ombra uscir dal bimbo, e in dolce mormorio,
A l'orecchio sussurrar: « Non dirlo a alcun!... Son'io. »

La pietosa narrazione fu tradotta dall'avvocato Amaretti con scrupolosa fedeltà e in versi martelliani molto armoniosi, e se si aggiunge che fu declamata con vera passione, non è da meravigliarsi se fragorosi applausi scoppiarono al termine della declamazione.

In ultimo il prof. Argan con eloquente parola passò in rassegna questi in quest'anno tenuero conferenze alla Filotecnica; parlò con stima ed affetto del prof. Lessona, del comm. Rocca, dell'avv. Gerrone e di molti altri eletti ingegni che concorsero colla loro dottrina a rendere più efficace il nobile e santo scopo della Società.

Il discorso del prof. Argan fu accolto con vivi applausi e tutti si partirono di lì coll'animo commosso.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Beraldi G. F. — *Pellegrinazioni nella valle di Susa e Bardonnèche*, L. 4.
Carli L. — *A Sanremo*, L. 4.
Falconi A. — *Guida al golfo di Spezia*, L. 2.
Covino — *Panorama delle Alpi* - illustrato, L. 4.
Ruscconi A. — *Il lago d'Orta* - illustrato, L. 3.
Garelli G. — *Delle acque minerali d'Italia*, L. 3.
Boniforti — *Il Lago Maggiore ed il San Gottardo*, L. 2.
De Gubernatis — *Annuario della letteratura italiana - 1880* - L. 4.
Monsèpin — *Son Altesse l'Amour*, vol. V e VI, L. 6 50.
Lermina — *La criminelle*, L. 3 50.
Brot et St-Véran — *Le Décter Raison*, L. 3 50.
Alberti Agostino — *Giurisprudenza delle elezioni politiche*, L. 6 50.

Recentissime.

Godin — *Un suicidio in clavier*, L. 2.
La Marchesa Colombi — *Prima morire*, L. 2.
Farina S. — *Nonno!* L. 1 50.
Roeder M. — *Dal taccuino di un direttore d'orchestra*, L. 1.
Neera — *Il castigo* (Racconto), L. 2.
Strada — *Progetto del canale di derivazione dal Tevere*, L. 3.

× **Spettacoli d'oggi:**

Balbo. — Riposo.
Arena, o. 9 — *Flik-Flock*, opera-ballo.
Padiglione Nazionale (via Madama Cristina), o. 8 1/2. — Compagnia equestre diretta da Carlo Fessio.
Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.
Caffè Ristorante — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e instrumentale, ed il ballo: *I briganti*.
In caso di cattivo tempo il concerto si terrà nel *Salone*.
Skating Ring (*Sal. S. Rosario*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom.
Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera. Le serate dei martedì, giovedì e sabato sono riservate allo *Skating-Club*. Nei giorni festivi luce elettrica sulla *rotonda mobile*.

CRONACA

Lunedì, 27 giugno.

Decorazioni. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A commendatore (R. decreto 10 febbraio 1881): Peyron cav. Giuseppe, direttore compartimentale dei telegrafi dello Stato a Torino.

A cavaliere: Gerambola Ottavio, segretario della Direzione suddetta.

Ad uffiziale (moto proprio del Re con decreto 20 febbraio 1881): Roda cav. Marcellino, membro del Comizio agrario e direttore dei giardini municipali di Torino.

Onorificenza. — Sua Maestà, con recente decreto (*motu proprio*), elevava alla dignità di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il signor Lora Ferruo, valoroso soldato, tenente nella milizia mobile, distinto ufficiale postale e attuale presidente dell'Associazione generale di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo di Torino.

Quest'Associazione accolse con unanime plauso l'annunzio della decorazione ben meritata dal Lora, ed essa è lieta di porgergliene rendere pubblica testimonianza.

Alcuni amici e soci.

La cometa. — Anche i Torinesi come mezzo i popoli dell'emisfero settentrionale, da qualche sera hanno il naso volto all'insù a contemplare la cometa.

La cometa è visibile ad occhio nudo dalle prime ore della notte al mattino.

Ieri sera alle dieci la si distingueva benissimo a nord-est, nella costellazione del Cocchiere, non molto lungi dalla Capretta, la stella più lucida di questa costellazione.

La luce crepuscolare non ha permesso di rilevarne bene la forma e l'estensione della coda, ma la testa presentava un nucleo molto lucido con vari anelli concentrici ed allungati nella direzione del sole. Essa sale rapidamente verso il polo.

Che nome ha questa cometa?

Ecco quello che il cronista non osrebbe asserire. In pochi giorni che la cometa è comparsa l'han già voluta battezzare in diversi modi.

V'ha chi dice che sia la cometa Cruls, scoperta da quell'astronomo l'anno scorso nel Brasile, e che sia passata rapidamente dall'emisfero sud al nord.

I giornali francesi dicono che non è altro che la cometa scoperta da Pons nel 1807 a Marsiglia. Marsiglia! cometa!... Dio mio, dicono le donnicciuole, guardate se le comete predicono o non predicono!...

I giornali inglesi pretendono riconoscere nella cometa quella scoperta nel 1858 da Donati.

Altri vuole infine che sia la cometa Coggia. Lasciando agli astronomi il mettersi d'accordo sulla questione e lo studio dei fenomeni spettroscopici della cometa, noi contentiamoci a guardar così alla buona col naso in su un fenomeno che, per quanto non abbia nulla di straordinario, non riesce meno sorprendente e mirabile.

Per un gatto. — Scrive un assiduo:

Da cinque giorni nel giardino di casa Engelfred, in via Carrozzai, un gatto mollo su una pianta miagola in modo compassionevole. Specialmente di notte è una pena il sentirlo.

Non potrebbe l'autorità municipale prendere qualche provvedimento per togliere quella seccatura a chi abita in via Carrozzai, e nello stesso tempo lenire le angoscie di quella povera bestia?

Lenisca, lenisca!

Annegati. — Il barcaiuolo S. B. ieri mattina verso le dieci vide galleggiare sul Po, presso il ponte in ferro, il cadavere di un giovane.

Estrattolo dalle acque ed informatane l'Autorità, si riconobbe che il morto era certo V. Enrico, d'anni 15, da Torino, meccanico.

Vuolsi che il disgraziato, recatosi il giorno 24 a bagnarsi oltre il ponte nuovo del Valentino, presso il Pilonetto, siasi annegato.

Un altro ragazzo, compagno del V., fece pure la stessa fine.

Il cadavere venne pescato ieri.

Suicida. — Una donna di 45 anni, certa Paola B., abitante in via Bidone, N. 12, si precipitava stamane verso le cinque da una finestra di casa sua nella sottostante via, rimanendo malconcia in guisa che il dottore chiamato per soccorrerla dispera di salvarla.

Ignorasi la causa che ha spinto quell'infelice al doloroso proposito.

Ebbro in chiesa. — Ubbriaco cotto di tre cotte, il ragazzaccio di 17 anni, Cesare C., ersai ieri, verso l'una del pomeriggio, ficcato nella chiesa di Santa Teresa ove commetteva ogni sorta di sciocchezze.

Si immagina l'allarme dei fedeli.

Una guardia municipale dovette intervenire, e, fatto entrare lo spiritoso Cesare in una vettura, lo condusse nella camera di sicurezza della Sezione Dora.

Colà Cesare dormì fino alle 10 e mezzo, ed allora, risvegliato, pregò la guardia a lasciarlo andare a bere un altro bicchiere.

E fu rilasciato.

Altro ebbro. — Altro come sopra, di nome Giovanni P., d'anni 37, muratore, fu trovato ieri sera dalle guardie di Città in via Lagrange lungo disteso per terra mentre tutto gli girava attorno.

Lo condussero anche lui in vettura alla sezione Dora, dormì e stamattina alle 6 fu mandato a respirare una boccata d'aria pura.

Un binoccolo. — Ieri sera, durante la rappresentazione del teatro Balbo e precisamente nell'intervallo del 1° al 2° atto della *Figlia del reggimento*, lo studente in leggi Balbi Pietro, allontanatosi momentaneamente dal suo posto, venne da uno sconosciuto derubato del binoccolo che aveva lasciato in una sedia numerata.

Giuochi proibiti. — Nella via Valentino furono arrestati ieri mattina cinque individui perchè colti in flagrante giuoco di azzardo.

Arrestati: 4 per disordini ed ubbriachezza, 1 per sospetto in genere e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 26 *giugno*.

Nascite 23, cioè: maschi 17, femmine 6.

Matrimoni celebrati. — Antilio Secondo con Dalloste Catrina — Barbero Giovanni con Drovetti Lucia — Bosco Vincenzo con Girardi Natalina — Chiaventone Michele con Pellino Domenica — Cornaglia Giovanni con Morello Anna — Gonella Giovanni con Musso Delfina — Gribaldo Giacomo con Turletta Enrichetta — Grimaldi Pietro con Ferrando Lucia vedova Freita — Piodi Achille con Cavallo Giovanna — Tomalino Emilio con Boglietti Elisabetta.

Morti. — Cordi cav. ing. Carlo, d'anni 49, di Casale Monferrato, capitano della compagnia operai Guardie-fuoco — Riccardi Giuseppe, id. 77, di Pigna — Lussiotti Domenica n. Grosso, id. 44, di Vauda di Front — Piazza Vittorio, id. 66, di Moncalieri, misuratore — Tasca Giuseppe, id. 58, di Torino, negoziante — Pelretti Maria, id. 7, di Torino — Ferrario Maria, id. 27, di Invernano — Paroldi Gervasio, id. 18, di Saliceto — Priola Anna, id. 14, di Piozzo — Lanzavecchia Felice, id. 22, di Alessandria, studente — Bauri Bernardino, id. 69, di Torino, giornaliere — Ostiker Enrico, id. 16, di Torino meccanico — Alessio Rosa n. Acta, id. 58, di Nose — Bari Maddalena n. Turis, id. 67, di Torino — Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo, 27 di cui a domicilio 16, negli ospedali 11, non resid. in questo comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 26 giugno 1881.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
6 a.					
9 a. 737,1	+26,3	15,6	60	calma	coperi.
12m.					
3 p. 734,8	+28,6	14,7	50	N d.	n. p. s.
6 p.					
9 p. 734,8	+24,5	15,7	67	S d.	q. ser.

Temperatura estrema al Nord; Minima + 21,8
in gradi centesimali } Massima + 19,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 28 giugno — Nascere del *Sole* 4,36 Passaggio al meridiano 0,13 Tramonto 8,8 Nascere della *Luna* 6,23 mat. Passaggio al merid. 1,50 sera Tramonto 9,9 sera. Giorno della *Luna* 2.

Italia. — 26 giugno 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione alta all'ovest e nord-ovest d'Europa, bassa al nord-ovest e sud-ovest; minima 757 in Norvegia; Isole Normanne e Pietroburgo 771; Costantinopoli 759.

In Italia il barometro si è abbassato dovunque, molto livellato intorno a 761 nel continente, 762 nelle isole.

Nel pomeriggio di ieri temporali vicini in molte stazioni dell'alta Italia, grandine a Belluno. Stamane cielo sereno, poco coperto o nebbioso.

Venti deboli specialmente del 1° e del 4° quadrante.

Temperatura alquanto abbassata in molte stazioni, però sempre molto alta.

Mare calmo dovunque.

Qualche temporale probabile.

ULTIME NOTIZIE

Lunedì, 27 giugno.

Elezione politica

del IV Collegio di Torino.

	Malvano	Mongini
Torino 1ª sezione	66	47
» 2ª »	89	64
» 3ª »	105	101
Rivoli	97	51
Venaria Reale	98	100
Pianezza	144	95
Totale voti	595	458

Eletto Malvano.

La nostra politica estera e il generale Cialdini.

Raccogliamo sotto questa rubrica parecchie notizie importanti che ci arrivano di fonte diversa.

Roma, 26 giugno.

Il ministro degli esteri ha diretto ai nostri ambasciatori una nota affatto confidenziale, nella quale riassume le dimostrazioni fatte in Italia in questi giorni e mette loro sott'occhio alcune considerazioni relative, coll'incarico di farle eventualmente rilevare nelle loro conversazioni.

Trattasi di far notare specialmente come le dimostrazioni sono state dovunque prontamente represse, senza alcuno spargimento di sangue, il che mostra la grande autorità del Governo. Inoltre nessun atto, nessun grido fu pronunciato di natura tale da compromettere i nostri buoni rapporti coll'estero. D'altra parte le dimostrazioni rivelano l'energia del sentimento unitario, l'accordo esistente fra la nazione e l'esercito, e danno un'idea della forza che l'Italia potrebbe all'uopo trarre da questi sentimenti.

Parigi, 26 giugno.

A conferma di quanto abbiamo scritto sul generale Cialdini, ci scrivono da Parigi che non ha più la più piccola autorità. Gli è come se il Governo italiano non fosse neanche rappresentato. All'Ambasciata corre voce che il Governo intenda di dargli un congedo, mandandolo a Contrexeville o meglio in altro luogo di cura più lontano. Si tratterebbe di mandare un valoroso segretario, in cui il Ministero ha tutta quanta la fiducia.

L'idea di un trasferimento di varii ambasciatori fu abbandonata, perchè non è possibile che il Menabrea, oriundo di Savoia e conservatore, sia bene accolto a Parigi, il Nigra non vi può tornare, e il Corti vale poco assai. L'ambasciatore che pare degno della più grande fiducia è il De Launay, ma non si può toglierlo da Berlino.

Anche questa è da contar! Trattasi di un'altra prodezza del non mai abbastanza lodato generale Cialdini. Il Governo lo invita a riprendere i negoziati per i trattati di commercio. « Con Barthélemy Saint-Hilaire è un po' difficile, dice, ma M. Tirard, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, *c'est mon ami*, e c'intenderemo bene. »

Va dunque dall'amico Tirard e lo trova molto bene disposto, anzi avvia subito i preliminari. Poi manda un telegramma al Governo italiano, concepito in modo da destare gravi sospetti che il poveruomo avesse capito nulla. A dir breve, gli fu telegrafato che badasse bene a non pigliar sul serio la larghezza del sig. Tirard, e non credesse di avere, come aveva mostrato di credere, che la Francia potesse rimediare, con facilitazioni che ci sono dovute, ai torti che ha verso di noi. Se vuol contrattare, dice il Ministero, bene, si fa un affare; se non vuole, peggio per lui, ma molto più per essa.

Tunisi, 23 giugno.

Ci scrivono da Tunisi:

« L'effetto del cambiamento avvenuto nella politica estera dell'Italia si è qui subito sentito. È vero che l'on. Mancini è un avvocato, ma in questo momento è forse utile che la politica estera, per quanto riguarda noi, almeno, sia affidata ad un avvocato.

« Infatti il Governo italiano non ha fatto qui atto, non ha detto parola che implichino il riconoscimento dello stato di cose creato dal trattato del 12 maggio. Il Maciò ed il suo sostituto comunicarono sempre direttamente col bey ed a lui sono mandate tutte le lettere.

« Così pure il cav. Martorelli, che è qui per combinare l'affare della ferrovia Rubattino, tratta col bey, che aspetta però l'approvazione di Roustan. Pare abbiano concluso un compromesso per cui la linea sarebbe assicurata al Rubattino, si potrebbe completare, e si concluderebbe un accordo, se non una società d'affari, colle ferrovie francesi dell'Algeria e della Tunisia. »

Pubblicheremo stasera una lunga ed importante lettera da Marsiglia del nostro redattore prof. G. B. Arnaudo, [illegible] troppo tardi per questa edizione.

LA TRAMVIA DI GASSINO.

Fu aperta al pubblico servizio [illegible] lungo; una inaugurazione quasi [illegible] era già stata fatta specialmente da quelli di San Mauro. Ma la vera, la solenne inaugurazione non fu compiuta che ieri.

E fu molto bene compiuta.

Facciamone subito gli elogi e allo speciale Comitato che [illegible] ordinata e diretta la simpatica festa, e al sindaco di Gassino cav. Quadrupani e alla [illegible] direzione della Società belga di Torino, specialmente al cav. Beckers.

Alle 10,35 antim. un treno speciale di due carrozzoni aperti, ornati di bandiere italiane e di bandiere belghe arrivava in piazza Castello, accoglieva i numerosi invitati e ripartiva per Gassino.

Fra gli invitati erano le autorità e molti benemeriti cittadini: il prefetto, il sindaco cogli assessori Malvano, Guadagnini, Bianchi, l'on. Di Revel deputato del Collegio di Chivasso, di cui fa parte il mandamento di Gassino, il procuratore generale del Re, il colonnello dei Reali carabinieri, alcuni rappresentanti del Consiglio provinciale, i direttori della Società belga delle tranvie e vari altri invitati. Vi erano pure i rappresentanti della *Gazzetta Piemontese*, della *Gazzetta del Popolo*, della *Gazzetta di Torino* e del *Risorgimento*.

San Mauro dicemmo che aveva già festeggiato l'autunno scorso l'inaugurazione; ma tuttavia egli volle essere gentile, e al passaggio del treno inaugurale, sindaco, Giunta municipale e Società operaia colla musica in testa si trovarono ad ossequiare le Autorità e ad offrire loro un eccellente vermouth con ghiaccio.

Un grazie, un evviva, e poi si riparte per Gassino, ove si giunse a mezzodì.

Gassino era allegro, bello, ridente sotto un sole splendidissimo, e ornato di banderuole, di pennoni, di arazzi, di lampioncini e di fiori; la popolazione era tutta per la via Maestra, sul passaggio della vaporiera, stipata ai balconi e alle finestre di fianco.

Quivi ci aspettava già la Banda civica di Torino col consigliere assessore comm. Melano.

L'egregio sindaco, cav. Quadrupani, scolta Giunta, il Comitato organizzatore della festa ed i rappresentanti della Società operaia di Gassino ricevettero gli invitati sotto un elegante padiglione fonalzato alla fermata della tranvia, e dopo i saluti del sindaco alle nuove Autorità, ci accompagnarono al Palazzo comunale.

Ivi si sentì la lettura di alcune parole di circostanza del sindaco, il quale pigliava occasione dal convegno di tanti illustri personaggi per inaugurare un ricordo dei benemeriti cittadini che si distinsero in opere di coraggio o di pietà. Il ricordo consisteva in un quadro contenente i nomi delle persone più benemerite del Comune.

Dopo una breve visita all'Asilo infantile, la comitiva si recava nel locale destinato al pranzo.

Questo era riccamente addobbato con festoni, bandiere e fiori, e presentava un magnifico aspetto. I coperti erano in numero di 80; alla tavola d'onore sedeva il prefetto coi sindaci di Torino e Gassino, e le altre Autorità.

Il pranzo era eccellente; il servizio fu egregiamente fatto dal sig. Sogno di Torino.

Allo sciampagna cominciarono i discorsi. Sorse primo il sindaco di Gassino, cav. Quadrupani, il quale disse che Gassino era lieto di festeggiare un avvenimento che lo metteva in più diretta comunicazione col mondo civile, da cui, per sua sventura, era stato troppo tempo isolato. Ringrazia tutte le Autorità e gl'invitati accorsi alla festa, l'egregio deputato del Collegio, venuto da Roma, i direttori della tranvia, che vinsero nella costruzione di detta linea tante difficoltà, e che ora fanno il servizio con una regolarità ed esattezza proverbiali. Propina alla prosperità di Gassino e Torino, augurando che la via che salma la città, centro della provincia, si diffonda nei paesi circonvicini ed in Gassino specialmente.

Il cav. Minoli ricorda brevemente ed energicamente l'opera del primo Comitato promotore, che aprì la via alla nuova costruzione.

Il prefetto, senatore Casalis, ringrazia il sindaco di Gassino ed il Comitato della splendida accoglienza ricevuta. Beve alla prosperità di Gassino, e fa voti che la tranvia non si arresti a questo paese, ma si estenda fino a Chivasso, soddisfacendo i voti da tanto tempo nutriti di una linea ferroviaria sulla destra del Po, che non sia destinata al solo servizio dei viaggiatori, ma estenda a quello delle merci. Raccomanda poi al sindaco Ferraris di studiare il modo di collegare tra loro le diverse reti di tranvie che fanno capo a Torino, e termina con un brindisi a Gassino ed ai suoi gentili abitanti.

Il sindaco, senatore Ferraris, improvvisa un discorsetto tutto brio, scoppiettio di spirito. Nega che la vita dei paesi limitrofi a Torino parta da questa città. È dessa invece che usufruisce della vita di tutti i paesi che la circondano. Torino, egli dice, è il cuore, che non fa che rimandare alla periferia, per mezzo delle arterie, il sangue che riceve dalle vene. Risponde al prefetto essere di quasi impossibile attuazione la sua idea di collegare insieme tutte le reti delle varie tranvie. Ma se esse non lo sono materialmente, lo saranno moralmente, ed insieme coopereranno al progresso di Torino e della sua provincia. Finisce gridando: *Viva l'Italia!*

Il deputato conte Di Revel sorge in ultimo, e rivolgendosi al sindaco di Gassino che l'aveva ringraziato di essere venuto apposta da Roma per questa solennità, afferma d'aver compiuto un caro dovere. Evoca opportunamente il nome del conte Augusto Balbis Bertone di Sambuy, che fu uno dei più attivi promotori della tranvia Torino-Gassino, e rende omaggio alla sua memoria.

E rammentando che tutti questi trionfi del progresso si compiono sotto il regno dell'amato Re Umberto, invita gli astanti a propinare alla sua salute. Una salve di applausi si innalza ad accogliere il brindisi proposto dall'onorevole Di Revel e viene da tutti chiesta la Marcia Reale, che, in mezzo ai battimani ed alle grida di: *Viva il Re!* è suonata dalla musica municipale di Torino, venuta per la levata di tavola.

Alle 4,7 p. si riparte per Torino nello stesso treno del mattino, in mezzo alle acclamazioni di viva Gassino e viva Torino.

E così terminò la bellissima festa.

NOTIZIARIO ITALIANO

Napoli, 23 giugno. — (Nostre lettere). — *La situazione.* — (N. L.) — La giornata di ieri passò relativamente tranquilla, e sebbene si formassero qua e là dei capannelli, pur non si ebbero dimostrazioni. L'autorità rimase però sempre sul chi vive. Durante il giorno carabinieri e questurini guardavano il Consolato francese ed il Club; la sera gli agenti furono rinforzati da distaccamenti di fanteria.

Un ordine del prefetto impedì che la musica municipale suonasse alla *Villa*, e parmi tale disposizione sia stata esagerata, perchè non vi era nessun elemento dimostrativo; invece si dolse uno svago a centinaia di signore.

Anche oggi tutto è calmo, ed io mi penso che se da Francia non arrivano telegrammi annunzianti nuovi soprusi, possiamo dirci di essere rientrati nel periodo normale. Però nel momento si è ancora sopra un vulcano. La minima occasione potrebbe dar luogo a gravi fatti.

Speriamo che non si abbia più nulla a verificare e che i fatti degli scorsi giorni, quali meteore, scompariscano senza lasciar traccia di loro.

Venezia, 24 giugno. — (Nostre lettere) *Furto in ferrovia.* — Ieri sera, alle ore [illegible] circa, mentre il treno 533 usciva dalla [illegible] di Venezia, un uomo entrava in un compartimento di prima classe tentando di strappare la catena e l'orologio ad una signora di [illegible] che vi si trovava insieme ad un'altra signora ed un signore.

L'attentato non potè riuscire essendosi strappata la catena; il ladro fuggì.

Ritiensi appartenga al basso personale ferroviario.

Finora si eseguirono tre arresti.

L'Amministrazione della ferrovia ha dato ordini severissimi per la scoperta del colpevole.

Roma. — *Celso Moreno e il re Kalakaua.* — Togliamo da una nostra lettera le seguenti informazioni:

Davide Kalakaua I, re elettivo, indipendente e costituzionale delle Isole Sandwich, poste nel centro dell'Oceano Pacifico, tra l'America e l'Asia, sarà tra breve di passaggio per l'Egitto.

Quel sovrano, che cammina colle idee dei tempi moderni, decise di fare il giro del mondo per conoscere le migliori istituzioni politiche e civili da introdursi nel suo Regno, già arrivato ad un buon punto di civiltà, coadiuvato nell'opera sua dal nostro connazionale il sig. Celso Cesare Moreno, da Dogliani, suo ministro degli esteri, e che ora trovasi a Roma.

Gli amici del Moreno, favorevolmente conosciuto in Asia ed in America e che fu pure per qualche tempo in Egitto, hanno deciso di recarsi all'incontro del re Kalakaua fino a Suez, all'effetto di congratularsi secolui e ringraziarlo di avere scelto un italiano a suo primo ministro e di avere posto in lui meritamente ogni sua fiducia.

Firenze. — *Sottoscrizione a favore delle vittime di Marsiglia.* — I Francesi residenti a Firenze, dietro l'iniziativa del signor Domengé, hanno aperto una sottoscrizione a favore delle vittime italiane e francesi, *senza distinzione di nazionalità*, dei fatti deplorevoli di Marsiglia.

NOTIZIARIO ESTERO

Marsiglia. — *Vendita di armi.* — I giornali di Marsiglia riferiscono che nel giorno di lunedì gli armaiuoli della città hanno venduto oltre a 120 rivoltelle.

— In diversi punti della Francia si segnalano risse fra operai italiani e francesi.

Si accapigliarono a Thin le Mouthier (Ardennes), si ferirono a Pont de l'Arche (Rouen), si accoltellarono a Nancy e a Rive de Gière (Loire), e in altri siti.

— Diamo la nota degli italiani feriti negli ultimi avvenimenti di Marsiglia, quale è pervenuta al nostro Governo da quel commissario di polizia:

Fantoni Chiaffredo, età d'anni 30, giornaliere, via Tron d'Erale, n. 5;
Madonni Raffaele, d'anni 22, giornaliere, via Fourcroy, n. 2;
Amoretti Alfredo, d'anni 22, giornaliere, via Ruffi, n. 67;
Bonini Giuseppe, d'anni 30, cocchiere presso il signor Bédarride, mercante di cavalli, via Perrin Sollier;
Corradi Stefano, d'anni 34, giornaliere, boulevard Dahdah, n. 5;
Manlo Prattis, d'anni 30, muratore, via de la Couronne, n. 1;
Amarido Stefano, d'anni 40, giornaliere, via des Grands Carmes, n. 60;
Raimondi Domenico Carlo, d'anni 26, terrazziere, senza domicilio;
Braggioni Gustavo, d'anni 26, conciatore a Sainte Anne;
Bianchi Giuseppe, d'anni 27, terrazziere a la Capelette;
Guerre Lofoch, d'anni 33, giornaliere, via Barsotti;
Baro Giovanni, d'anni 24, uomo di pena, aux Crottes;
Lanaglio Giovanni, d'anni 22, senza domicilio;
Un italiano, di cui non si è potuto sapere il nome, ma che dimora in via Barsotti, n. 31. Quest'ultimo è il solo che sia morto all'Hôtel Dieu.

Mompellieri. — *La Marsigliese fischiata.* — Il 21 andante, a Mompellieri, mentre la musica suonava sulla passeggiata la *Marsigliese*, un sergente maggiore di fanteria si è messo a fischiarla. La folla si è gettata su di lui e gli avrebbe fatto un cattivo scherzo se la polizia non si metteva di mezzo. La gendarmeria ha condotto il sergente al posto. (*Pensiero di Nizza*).

PER GLI OPERAI ITALIANI A MARSIGLIA.

	L.
Lista precedente	584
Petroleri cav. Ernesto capitano 5° art.	3
Zucchetti Camillo id. id.	3
Pinaluga Giuseppe tenente id.	2
Mastoo Leone id. id.	2
N. N.	5
Mussino Filippo	1
Roncali Francesco	5
Un bravo	2
Cristoforo Negri	5
Giuseppina Negri	5
Maria Negri	5
Luigi Negri	5
Ghilia Cesare e consorte	5
Peyrot Alberto	10
Peyrot Giulio	10
Eynard Carlo	2
Pronati avv. Giorgio, giudice al tribunale di Verona	5
Totale L.	639

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 26. — A conferma delle dichiarazioni fatte ieri alla Camera dal ministro degli esteri intorno agli italiani morti e feriti nei torbidi di Marsiglia, ed a emendare le erronee cifre di alcuni giornali, il console Spagnolini, dietro espresso invito del Governo, con telegramma d'oggi, accerta, in base ad informazioni autentiche, che gli italiani feriti, di cui si ha notizia fino ad oggi, sono diciassette. Ai nomi dei tredici feriti indicati ieri alla Camera dal ministro, perchè ne fosse fatta l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, il telegramma del console aggiunge le seguenti indicazioni e rettificazioni:

« Fra i 17 feriti devesi comprendere l'unico morto, identificato per certo Silvestro Fantozzi, d'anni 28, calzolaio. Gli altri tre sono: Tacchini Marcello, d'anni 32, giornaliere; Rossetti Romualdo, d'anni [illegible], giornaliere, e Mario Paris, quest'ultimo [illegible] erroneamente indicato dall'Autorità locale come italiano. Un altro telegramma del console avverte che, oltre i primi duecento partiti da Marsiglia fino al giorno 22, di cui parlò il ministro alla Camera, nei giorni successivi, fino a tutto ieri, partirono altri 500 circa, ed altri ancora si dispongono a partire. »

Il regio Governo impartì ai prefetti dei luoghi d'arrivo opportune istruzioni per prestare ai bisognosi i primi soccorsi, agevolando il loro collocamento in pubblici lavori ed il ritornarle loro case.

Monaco, 26. — Il barone Freilitzsch venne nominato ministro dell'interno.

Cristiania, 26. — Avvenne uno sciopero di operai a Brammen. Gli operai volendo liberare due compagni, assalirono il palazzo municipale. Le truppe intervennero; seguì un conflitto sanguinoso. Un operaio venne ucciso; un ufficiale, parecchi soldati ed operai sono feriti. L'ordine è ristabilito.

Messico, 26. — Un treno cadde dalla riviera di Sant'Antonio presso Cuartla, essendosi rovinato il ponte; vi sono 200 morti e molti feriti.

Alessandria, 26. — Il *Faro di Alessandria* reca: Un funzionario abissino con 400 uomini ha maltrattato i funzionari francesi a Altiena; saccheggiò ed incendiò la chiesa. Il console francese chiese al re di Abissinia una completa soddisfazione.

Parigi, 26. — Stasera a Versailles vi fu un banchetto della Società d'incoraggiamento dell'agricoltura. Il presidente Foucher brindò al presidente della Repubblica. Casa bevve alle diverse Nazioni che spedirono i loro delegati al Congresso internazionale delle Stazioni Agronomiche. Parlando dell'Italia, disse che l'ultima venuta nella scienza agronomica, come nella società delle Nazioni europee, essa seppe spiegare i tesori di utilità che rivela la sua unità politica ed elevarsi all'altezza delle prime Nazioni d'Europa. *(Applausi)*

Cossa, delegato italiano, ringraziò dicendo che nulla potrà estinguere la riconoscenza dell'Italia per la Francia. *(Applausi prolungati)*

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostri telegrammi particolari)

Giorno — 26, ore 10,35 pom.

= *Coalizioni antipatriottiche.* — Ridotte alla loro genuina verità le notizie sui luttuosi avvenimenti di Marsiglia, e considerata la sollecita giustizia che il Governo francese ha fatto dei colpevoli, sarebbe artificiale e perniciosa una ulteriore agitazione.

Quindi le minaccie dei Destri coalizzati ad abbattere il Ministero, si considerano come dettate da spirito di partigianeria e non da un nobile patriotismo.

= *Il prestito italiano.* — È rassicurata l'operazione del prestito per l'abolizione del corso forzoso.

Tutte le formalità per la conclusione del prestito sono adempiute. Si assicura che l'emissione avrà luogo il 1° di luglio, al tasso circa di L. 88 e frazione.

= *I fatti di Marsiglia.* — Un odierno telegramma del nostro console di Marsiglia fa ascendere a diciassette il numero degli italiani feriti.

Uno solo fu ucciso, ed è Silvestro Fantozzi.

Da Marsiglia sono partiti per l'Italia 700 dei nostri operai.

= *La Commissione pei bilanci.* — La Camera in comitato segreto discusse ed approvò i resoconti del proprio bilancio.

Deliberò pure di pareggiare i suoi impiegati a quelli dello Stato.

= *Bilancio della guerra.* — La Commissione del bilancio approvò la relazione dell'on. Barattieri intorno al bilancio del Ministero della guerra.

NAPOLI.

(Nostro telegr. part.)

Giorno — 27, ore 10,5 ant.

= *La Costituzionale.* — Ieri sera l'*Associazione costituzionale*, ne' suoi ordini del giorno, si è mostrata favorevole al concetto del Sella, che vuole l'allargamento del partito moderato su più ampie basi.

= *La città.* — Per la città regna la calma più completa.

= *Il Re.* — Oggi qui è aspettato il Re.

VITAL ROUX Direttore.
[illegible]

La famiglia **Giacomino** ringrazia vivamente tutti coloro che presero parte alla sventura di cui fu colpita, e vollero rendere gli estremi onori alla salma del

Cav. dott. **Vittorio Giacomino**.

In pari tempo si scusa presso quelli ai quali per caso non avesse dato partecipazione della grave perdita.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 16 agosto, nel Tribunale civile d'Ivrea (subasta Decaroli contro Fonsetto): Due prati in territorio di Colleretto-Castelnuovo in un sol lotto al prezzo di L. 1600.

Id. pel 12 luglio, ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio Taccone in Torino, via Milano, 2: Terreno fabbricabile, con casetta, in Torino, borgo San Salvario, corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, in attiguità al civico n. 22, sul prezzo di L. 15,000.

Id. pel 6 luglio, ore 10 antimeridiane, nella sala comunale di Sciolze: Vendita in quattordici lotti di un corpo di cascina dalla detta cappella posseduto in territorio di Sciolze, della complessiva superficie di ettari 6,71,98, al prezzo in totale di L. 27,789 83.

Id. pel 31 agosto, ore 8 antimeridiane, al Tribunale civile di Susa (subasta Cordola contro Col): In territorio di Condove: Una pezza campo e prato di are 49,55, in regione Campo Morero, ed altra pezza castagneto di are 49,94 in regione Mignole.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto al prezzo di L. 500.

Appalto pel di 11 luglio, ore 10 antimeridiane, nella prefettura di Torino: Lavori di costruzione della strada consortile Ala-Mondrone-Balme, 2° tronco, in comune di Mondrone, dal rivo Chiesa, presso l'abitato del Comune stesso, al confine di Ala di Stura, cioè dalla sezione 44 alla sezione 87.

Sul prezzo di L. 17,358 95.

Id. pel 7 luglio, ore 10 antimeridiane, nella Prefettura di Torino: Provvista di 21,600 miriagrammi di legna da ardere alle varie scuole di questa Università degli studi ed istituti dipendenti per la stagione invernale 1881-82, in base al prezzo di [illegible] al miriagramma.

Id. pel conferimento delle esattorie consorziali di generi di privativa nella provincia di Torino:

La Thuile, reddito	L. 714
Montalto Dora, id.	» 449
Quagliuzzo, id.	» 302
Pernsa Canavese, id.	» 170
Bovigliasco, id.	» [illegible]
Arnaz, id.	» 260
Villar Perosa, id.	» 230
Fenile, di 4ª istituzione, id.	» 110
Scolenghe, borgata Viotto, id.	» 142
Usseaux, N. 1, id.	» 246
Valsavaranche, id.	» 406
St-Nicolas, id.	» 110
St-Rémy, id.	» 47
Iogria, id.	» 88
San Colombano (Belmonte), id.	» 420
Thures, id.	» 90
Viù, borgata Tonetti, id.	» 80

Presentare le domande all'Intendenza di Finanza di Torino prima del 21 luglio prossimo.

Fallimento (in corso di liquidazione) di *Maina fratelli*, ditta composta delli Francesco e Giuseppe, gli esercenti stabilimento di tessuti in Barge e domiciliati in Polrino.

Con sentenza 15 giugno corr. il Trib. di Comm. di Torino dichiarò doversi fissare, come fissò, gli 23 gennaio 1881 l'epoca della cessazione dei pagamenti del fallito.

Risoluzione di Società. — Con privata scrittura 19 [illegible] corr., tra il Scaloro Luigi e Cattaneo Giovanni fu risolta la Società in nome collettivo corrente in Torino sotto la ragione G. Cattaneo e Comp., e dallo stesso Cattaneo fu costituita altra Società con un capitale di L. 45,000 in accomandita per l'esercizio dell'*Albergo della Pernice*, in questa città, sotto la ragione Cattaneo e Compagnia, da durare anni cinque a partire dal quindici del giugno stesso.

ALESSANDRIA.

Appalto pel 6 luglio, ore 10 ant., nella Congregazione di Carità di Bistagno:

Costruzione d'un edificio ad uso di Asilo infantile e scuole comunali in base al progetto legale.

Prezzo d'asta L. 27,072 19.

Id. pel 30 giugno, ore 10 ant., nella sala comunale di Quattordio:

Costruzione di [illegible] scolastico ed Asilo infantile [illegible] di L. 36,923 03.

Fallimento (in corso di liquidazione) di *Fongi Antonio*.

Adunanza dei creditori il 21 luglio, ore 10 ant., al Trib. civ. di Alessandria.

Costituzione di società. — Con decreto in data 19 maggio 1881 venne autorizzata una Banca o Cassa di risparmio Salese, sedente in Sale.

Il capitale sociale è di L. 50,000, totalmente sottoscritto e versato per tre quinti.

Le azioni sono nominative ed in una sola serie.

La Società è duratura per anni 30 dalla data del decreto.

CUNEO.

Incanto pel 14 luglio, ore 9 ant., nella Pretura di Govone:

Vendita beni Castiall sorelle e Polotti-Piano, debitrici d'imposte scadute, in territorio di Castagnole Lanze. Due coltivi in due lotti sul prezzo di L. 2565 80 e 864.

Id. pel 30 giugno, ore 10 ant., nell'Amministrazione dell'Ospedale di Carità di Racconigi:

Affittamento novennale a partire dall'11 novembre 1882 della cascina Santa Croce o Craveria, in territorio di Racconigi, di ettari 38,35, sul prezzo d'asta di L. 6400.

Fallimento (in corso di liquidazione) di [illegible] *Giuseppe*, già albergatore in Neive.

Adunanza dei creditori il 13 luglio, ore 2 pom., al Tribunale civile d'Alba, per la nomina dei sindaci definitivi.

DA AFFITTARE

alla

Sacra di S. Michele

Un chalet ammobiliato, con piccolo giardino.

Dirigersi: PIOVANNO, ottico, piazza Castello, 68. 1448

DA AFFITTARE

pei mesi di luglio, agosto e settembre. — Un **appartamentino civilmente mobiliato** — Due bellissime camere con cucina e tutto l'occorrente — Balconi verso strada e cortile — Via Gioberti — Borgo San Secondo.

Recapito presso la *Libreria* ROUX e FAVALE, nella *Galleria Subalpina*. 1480

Da affittare al presente

Grandioso locale d'angolo, via Doragrossa e Stampatori, di mq. 160 circa, con annesso cantina.

Dirigersi al portinaio, via Stampatori, 4. 1391

Alloggio signorile

da affittare in via di Po, 39, p. 2°.

Composto di 12 grandi camere, divise in più maniere, rimesso completamente a nuovo, per la maggior parte parchettato, e provvisto d'acqua potabile, gas e calorifero. Visita in via di Po a mezzodì. 1385

Al 1° ottobre

Alloggio signorile di otto camere, al secondo piano. — Via Principe Tommaso, 17. 1459

DA VENDERE

Casa in Torino, via S. Quintino di Monferrato Giolo, del reddito di L. 15,000 nette.

Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del notaio Boglione, in Torino, via Barbaroux, N. 09. 1116

Da cedere pel 26 p. v. luglio. Diritto di derivazione d'acqua dal torrente San Giovanni (Cambiasca presso Intra), della forza motrice di 64 cavalli dinamici.

Recapito al notaio GABARDINI d'*Intra* (Lago Maggiore). 1419

OCCASIONE

Da vendere o da affittare *a condizioni convenienti.*

Una **Trebbiatrice** con elevatore e **Locomobile** della forza di 10 cavalli, in ottimo stato.

Dirigersi presso **Tiroli e Bucherri**, Torino, via Carlo Alberto, N. 4. 1487

Un uomo d'anni 45, di costituzione robusta, cerca collocarsi come fattore di campagna, fattorino di banca od anche portinaio. Buone referenze, cauzione all'uopo.

Dirigersi all'Amministrazione del Giornale. 1446

A VISTRORIO (Ivrea)

Da affittare un piccolo **alloggio** ammobiliato, a prezzo discretissimo. — Rivolgersi ivi alla farmacia PETITTI. 1466

Giaveno

Da **affittare** due bellissimi [illegible] grande giardino e [illegible]

Dirigersi al [illegible] via [illegible]dlica, 2. [illegible]

BAGNI DI MARE

(SAVONA)

Un appartamento di 10 camere ben mobiliate e due camerette, in Piazza Indipendenza. — Dirigersi al sig. Andreoni. Savona. 1351

SACRA S. MICHELE

Palazzina mobiliata da affittare. — Da CHIARAVIGLIO, via Po, 81, Torino. 967

Zolfo per viti

Da Chiaraviglio, via Po, 81, Torino. 968

Da vendere fabbricato rustico, prato, orto, gerbido, peschiera, d'are 53,98 in *Dusino*. — Vigna d'are 179,12 in *S. Michele*. — Campo d'are 108,12 in *Villanuova d'Asti*.

Per le trattative rivolgersi al notaio VACCARINO, in Torino, via della Basilica, N. 1, od al sig. BAJETTO Pasquale in Dusino. 1498

Occasione rara

Bilanciere a trasmissione — Locomotiva con trebbiatrice — Motore nuovo a vapore — Gru — Peso a bilico e bascule da vendere.

Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale, in piazza Solferino. 1369

EAU FIGARO

[illegible] i capelli [illegible]

[illegible] Nouvelle, Paris.

Depositari [illegible] Milano e Roma; in Torino, Vittorio [illegible], profumiere, via Roma. [illegible]

ANZIANO PIETRO

imballatore

Compra e vende casse d'imballaggio; tiene deposito di calzature per camera, bagni, ginnastica, per vegliare gli ammalati, per fare i palchetti **Mabor**, per tintori, conciatori, cocchieri, ecc.

TORINO, vicolo dei Tre Quartieri, 4, angolo *Galleria Natta*. 1316

PRÉ-SAINT-DIDIER

(Valle d'Aosta)

Dal 15 giugno al 15 settembre.

Acque termo-minerali, ferruginoso-arsenicali, in bagni, docce, bibite, ecc., constatate da tempo remotissimo di efficacia superiore nelle malattie da impoverimento del sangue, da debolezza nervosa, congenita od acquisita, nelle cachessie per febbre, scorbutica, palustre, ecc.

Nello Stabilimento d'appigionano mobiliati due eleganti padiglioni, uniti o separati.

Per schiarimenti rivolgersi in Torino alla farmacia TARICCO (piazza S. Carlo), dal dott. cavaliere MANTELLI, colonnello-medico nella riserva, direttore sanitario dello Stabilimento. 1257

[illegible] Pietà di Torino

Le Sedi [illegible] di Pietà sono aperte nei giorni festivi, dalle ore [illegible] alle dieci; per le operazioni di pegno e di riscatto la Sede Centrale, per le sole operazioni di pegno le Sedi Succursali.

Torino, [illegible] giugno 1881.

Il Presidente BENINTENDI — [illegible] *generale* BALVA[illegible] [illegible]ELLI.

BANCA DI TORINO

I signori Azionisti della Banca di Torino sono prevenuti che potranno incassare, a partire dal 2 luglio prossimo, presso le Casse indicate qui appresso, la Cedola rappresentante l'interesse del primo semestre 1881 sulle loro Azioni in L. 6 25 (5 0/0 su L. 250 versate).

L'interesse del secondo semestre sarà pagato contemporaneamente al dividendo dell'anno corrente, cioè subito dopo l'Assemblea generale, che avrà luogo, come d'ordinario, nel mese di gennaio.

Le Cedole saranno pagabili:

- a **Torino** presso la Banca di Torino;
- » **Milano** » i signori Vogel e C.;
- » **Ginevra** » » A. Chenevière et C.

Torino, il 20 giugno 1881.

Il Direttore Generale **A. FARIANI.**

1418

BANCA TIBERINA

Si prevengono i signori Azionisti che il pagamento del dividendo di L. 9 sulle Azioni sociali si farà a datare dal 1° luglio p. v. contro presentazione della Cedola N. 8:

- in TORINO, presso la Sede della Banca, via Santa Teresa, 11;
- in ROMA » Rappresentanza della Banca, via del Corso, 178;
- in FIRENZE » i signori F. Wagnière e C.

Torino, il 20 giugno 1881.

L'Amministrazione.

1678

BANCA DI PINEROLO

Il vaglia 1° semestre 1881 sulle Azioni della Banca di Pinerolo sarà pagabile a partire dal 1° luglio prossimo in ragione di

L. 5 per interessi 1° semestre 1881 e
» 4 per dividendo esercizio 1880.
L. 9 in totale

in **Pinerolo** presso la sede della Banca;
» **Torino** » la Banca Industriale Subalpina.

La Direzione.

1449

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8

La Fondiaria INCENDIO	La Fondiaria VITA
CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro.	CAPITALE 25 MILIONI di lire in oro.
ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO, lo scoppio del gas, del fulmine E DEGLI APPARECCHI A VAPORE	ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTA, miste ed a termine fisso.
ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ degli oggetti colpiti da incendio	PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI in ragione del 80 per 0/0.
ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI	ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA. Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite. Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti
Presidente del Consiglio d'Amministrazione PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI Deputato al Parlamento	ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI DI QUALSIASI NATURA che possono colpire la persona.
Vice-Presidente: COMM. DOMENICO BALDUINO *Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*	*Presidente del Consiglio d'Amministrazione* COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI Senatore del Regno. *Vice-Presidente:* DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24, — *Acqui*, sig. TOSELLI avv. Francesco — *Alba*, sig. DELLERÀ Pietro e Figli — *Alessandria* sig. REMOTTI prof. rag. Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. FRASCAROLI e BOSCO — *Cuneo*, sig. FOA Raffaele — *Ivrea*, sig. G. B. SOLA — *Mondovì*, sig. ZURLETTI geometra Giovanni (*Incendio*) — Sig. TOMATIS Antonio (*Vita*) — *Novara*, signor ROSSINI ing. Erminio — *Racconigi*, sig. BERGESIO notaio Luigi — *Savigliano*, sig. G. B. CERALLO — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.

PEPTONA DI DEFRESNE

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina.

La **Peptona di Defresne** contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed intieramente assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Clorosi,	La Costipazione,
La Gastrite,	La Diarrea,	Le Ulceri intestinali.
L'Anemia,	La Dissenteria,	

La **Peptona di Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. **Casa DEFRESNE, via des Lombards**, [illegible], Parigi, *e nelle principali Farmacie*

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano, Roma, [illegible]. In Torino nella farmacia [illegible], Carlo, e altre di Presso gli Ovrati [illegible]

Prestito MILANO 1861

Al 1° luglio p. v. avrà luogo l'estrazione di **4100** Obbligazioni con **60** premi di L. **2000** caduno, e molti altri per la complessiva somma di

L. **324,590.**

Le dette Obbligazioni sono tutte indistintamente rimborsabili in L. **47.**

Si vendono a L. **40** ciascuna presso il *Monitore Prestiti*, via Carlo Alberto, 7. 1494

Prestito VENEZIA 1869

Al 30 giugno corr. avrà luogo l'estrazione di **4600** Obbligazioni con diversi **premi e rimborsi.**

Primo premio L. **25,000.**

Le Obbligazioni suddette sono tutte indistintamente rimborsabili in L. **30.**

Si vendono a L. **25** caduna presso il *Monitore Prestiti*, via Carlo Alberto, N. 7, Torino. 1493

Banca Industriale Subalpina

A partire dal 1° luglio 1881, e contro ritiro del vaglia N. 14, verrà pagato il dividendo dell'esercizio 1880 sulle Azioni di prima emissione in ragione di L. 6 per azione. In Torino, presso la sede della Banca, piazza Castello, 25, casa propria.

1449 L'AMMINISTRAZIONE.

CARTIERA ITALIANA

Si fa noto agli Azionisti che a datare dal 1° luglio 1881 sarà pagato il dividendo dell'esercizio 1880 sulle Azioni in corso in L. 11 50 ciascuna, dietro ritiro del *coupon* N. 12.

Il pagamento si effettuerà alla Sede della Società in *Torino*, via *Arsenale*, N. 6, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.; ed in *Milano*, presso i sigg. *Vogel e Comp.*

Torino, 21 giugno 1881.

L'AMMINISTRAZIONE.

Incanto definitivo di effetti mobili

Lunedì, 27 giugno, e seguenti, alle ore consuete, via della Rocca, 32, p. 2°, continuerà la vendita a pubblico incanto di letti in ferro, sofà, cassettoni, sedie, specchi, pendoli, un pianoforte ed altri oggetti, per contanti. 1487

Incanto volontario

Il 2 luglio p. v., ore 10 ant., nello studio del notaio sottoscritto, piazza San Carlo, casa Geisser, si esporrà in vendita, all'asta un corpo di casa posto in Torino, borgo San Donato, via San Donato, 89, sul prezzo di L. 10,000.

1435 G. GHILIA, not.

Incanto volontario

Il notaio sottoscritto esporrà, alle ore 9 ant. del 14 p. v. luglio, la vendita per mezzo d'incanto, ed al prezzo di L. 160,000, la casa in via Roma, N. 27, alle condizioni apparenti da avviso pubblicato e dai documenti visibili nel suo studio, via Maria Vittoria, N. 8.

Torino, 18 giugno 1881.

1409 AVV. DOMENICO BORGARELLO not.

Incanto volontario

Il 7 luglio p. v., alle ore 10 ant., nello studio del notaio sottoscritto, posto in casa Geisser, piazza S. Carlo, si esporranno in vendita all'asta are 5,59 (tavole 17,89) di terreno, con nuova casa sovrastante e giardino, posti presso la barriera daziaria di Lanzo in Torino, corso Principe Oddone, N. 34, sul prezzo di L. 22,000.

1484 G. GHILIA, not.

PER RITIRO DAL COMMERCIO

Fabbrica ed avviatissimo **NEGOZIO DA TAPPEZZERIE IN CARTA** da rimettere.

Via Roma, N. 33. 1411

Stagione dei bagni

Da affittare in Diano Marina **appartamento** composto di 11 membri signorilmente ammobiliati, bella posizione vicino al mare. — Rivolgersi a BERTANA ERNESTO, via Mazzeca, 14, Torino. 1429

BAGNI DI MARE IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sale di conversazione, piano, bigliardo e giardino.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 1147

Valle d'Aosta **COURMAYEUR** Valle d'Aosta

GRAND HOTEL ROYAL

Aperto dal 15 giugno

Casa di prim'ordine rimessa a nuovo con grande salone di ricreazione.

1340 L. BERTOLINI, proprietario.

Presso R. CARISIO-BRUNETTI e F.

Via Milano, N. 4 e 6, Torino

Nuovi arrivi di **flanelle e maglie** fine per l'estate; **calzetterie, biancherie, maglierie, tele fine** estere e nazionali per camicie e lenzuola, **madapolam, piquets, mussola** per tende e cortine, **cretonne** per mobili, **coperte e catalogne**, e simili. Novità di **refi e cotoni** inglesi e nazionali. I soliti igienici prodotti del **Pino Silvestre in maglie** finissime confezionate per l'estiva stagione.

PREZZI MODERATISSIMI. 1063

SPECIALITÀ COMPASSI

G. ALLEMANO

MECCANICO

Galleria dell'Industria Subalpina, Torino

ha l'onore d'avvisare i signori Ingegneri, Geometri, Studenti e tutta la sua numerosa Clientela, che costruisce tenendo un grande assortimento d'istrumenti di Geodesia, Topografia e Matematica, adottando gli ultimi perfezionamenti e sistemi. Eseguisce pure qualunque lavoro di meccanica di precisione.

Prezzi limitati — Strumenti garantiti.

Modelli per le scuole.

Gabinetti di Fisica — Campanelli elettrici

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 13

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. Cura delle sue cinque dentizioni ai bambini. Orificazioni, otturazione dei denti cariati. Posa di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Elixir e Polvere dentifrici** [illegible]

G. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°.

Il 7 luglio 1881

uscirà il primo numero del

Giornale per i Bambini

diretto da FERDINANDO MARTINI

Vedrà la luce ogni giovedì in 16 pagine in-8° grande a 2 colonne; sarà adorno di splendide incisioni ed elegantemente stampato su carta giallo-avorio.

Oltre che per questi pregi tipografici ed artistici onde sarà veramente unico nel suo genere, il *Giornale per i Bambini* è certo di conciliarsi le simpatie dei suoi lettori piccoli e grandi, offrendo loro in ogni numero lavori originali dei più reputati scrittori italiani.

A questo fine la direzione del *Giornale per i Bambini* si è già procurato articoli istruttivi e scientifici, racconti, bozzetti, novelle, poesie, viaggi, biografie, dialoghi, commediole, enigmi e varietà da Sofia Albini, Carlo Anfosso, B. Avanzini, Ida Baccini, Jack la Bolina, Carlo Benelli, Guido Biagi, C. Collodi, Giuseppe Chetetti, Giuseppe Calenzoli, Stanislao Carlevaris, Cordelia, Eugenio Checchi, Teresa Costetti, Giuseppe Chiarini, Diego Cumbo, Pietro Dazzi, Cesare Donati, Guido Falorsi, Carlo Franchi, Enrico Franceschi, Carlo Gargiolli, Giuseppe Giacosa, Marianna Giarrè Billi, Costanza Giglioli, Michele Lessona, Andrea Maffei, Grazia Pierantoni Mancini, Bartolomeo Malfatti, Guido Mazzoni, Enrico Nencioni, Francesco Pera, Napoleone Panera, Policarpo Petrocchi, Emma Perodi, Ulisse Poggi, Caterina Pigorini-Beri, Carlo Pulini, Giuseppe Rigutini, Luisa Saredo, Matilde Serao, Luigi Sailer, Emilio Tantani, G. S. Tempia, Anna Vertua Gentile, Maria Viani Visconti, Luigi Venturi, Yorick.

Il *Giornale per i Bambini* proponendosi di «dilettare istruendo» si terrà lontano così dalle pedanterie che hanno reso fin qui noiosi ai ragazzi i giornali scritti per loro, come dagli scherzi e dalle leggerezze inopportune.

Sarà un giornale serio senza cadere nella fanciullaggini e nelle piccinerie; cercherà d'istruire e di educare senza la pretensione e la boria pedagogica. Parendo che nei ragazzi e nelle bambine d'oggi bisogna tener d'occhio le donne e gli uomini di domani, il *Giornale per i Bambini*, per trattarli come si meritano, [illegible] cooperazione di quanti scrivendo anche per [illegible] le fanno per vendicarsi di non saper scrivere per i grandi.

Abbonamento annuo, compreso il frontispizio e l'indice, per L'Italia L. 12, Estero L. 15.

Non si fanno abbonamenti inferiori ad un anno — Ogni numero separato cent. 25.

Al primo numero sarà aggiunto per i soli Abbonati, come supplemento, una grande illustrazione colorata. Alla fine dell'anno sarà offerto un grande bellissimo premio straordinario agli Abbonati del Giornale.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Giornale per i Bambini*, **Roma**, 130, piazza Montecitorio. 1330

URGENTE

T.1091

al **NEGOZIO DI BIANCHERIA** via Lagrange, 21

dove vedrete una bambola che suona il piano

Si liquidano tutte le merci ora esistenti al miglior offerente

Prova del gran ribasso:

Percalle bianco senza apprêt	L. 0 45	al metro
Silesia (percallina crociata)	» 0 45	»
Percallina	» 0 24	»
Linon a quadretti	» 0 35	»
Tela fino puro filo per camicie	» 1 10	»
Guanti filo di Scozia per donna	» 0 40	il paio
Calze da donna bianche e colorate	» 0 60	»
Fiori di Parigi	» 0 50	ciascuno
Busti in saia	» 2 20	»

e tante altre merci a prezzi favolosi.

NB. Il locale deve essere sgombro per la fine di giugno.

Impareggiabile

ETERE DELLE 100 BIBITE

Menta, Anice, Arancio, Limone, Fior d'Arancio, Cedrato, Cannella

Bibite toniche, salubri, digestive e disinfettanti

di G. B. SACCO

Raccomandate in special modo ai signori villeggianti, eserciti in campagna, e pei viaggi di mare.

25 anni di successo. La vendita in Torino si fa esclusivamente presso il fabbricante, **via Doragrossa, 7.** Onde evitare contraffazioni, ogni boccetta porta in rilievo sul cristallo **G. B. SACCO, Torino.** — L. **1 50**, con istruzione. — Cercansi depositari in ogni città e borgata. 1297

"Perfezione"

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

SIG.ª S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, eleganteme alle stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lucentezza. La di lui azione è calda ed istante, formando principalmente sparire la forfora. Non è una tintura: egli dimostra sempre, il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lui superiorità nel sempre stabilita e riconosciuta per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114, e 116, Southampton Row, LONDRA [illegible]

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

882 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

Ricostituente Anderson. Il nutrimento più efficace per bambini e puerpere, è la *farina Anderson*, approvata dai primari medici d'Italia. — Vendesi in Torino presso Moriondo e Gariglio, piazza S. Carlo; E. Rostan e C.ª, piazza Castello, 14; Gabutti Pietro, via Po, 48; Gay e Raval, via Roma, 32; Fratelli Franchi, piazza Castello, 16; Giuseppe e Maddalena Clarici, via Doragrossa, 67; Ramelino G. B., portici della Cernaia, 37; Caiala G. B., piazza Bodoni; Fratelli Giacobino di Pietro, via Ponte Mosca, 9; Sabiglio Francesco, via Barbaroux, 10. 1347

Il **Sciroppo essenziale di Salsapariglia concentrato** con o senza joduro di potassio è raccomandato da distinti Autori per essere il più efficace

DEPURATIVO DEL SANGUE

contro i reumatismi, erpeti, affezioni glandolari e scrofolose.

Semplice bottiglia, L. 3; mezza, L. 5; jodurato, L. 10 e 6. *Si vende pure ridotto in pillole per comodità dei viaggiatori*, L. 6 la scatola. Imballaggio gratis, spedizioni contro vaglia postale.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 647

Depurativo Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1849 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6 la bottiglia. **Farmacia TARICCO, Piazza San Carlo, Torino.** Trovasi pure la vera **Salsapariglia Castiglia** da non confondersi colle altre imitazioni. L. 6 la scatola. — N.B. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione. T.868

Torino — Tip. Roux e Favale